TORINO
Anno 74 - Num. 239
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-963 al N. 40-946

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: [illegible] ABBONAMENTI: [illegible]

TRE ORE DI COLLOQUIO TRA IL DUCE E IL FUHRER presenti i Ministri degli Esteri Ciano e Ribbentrop

Al Brennero, nel quadro di un ordinario scambio di idee, tutti i problemi interessanti i due Paesi sono stati esaminati -- All'ultima parte della conversazione ha assistito anche il generale von Keitel, capo dello Stato Maggiore germanico

BRENNERO, 4 ottobre.

Oggi il Duce si è incontrato col Führer al Brennero.

Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:

« Nel quadro di un ordinario scambio di « idee il Duce e il Führer si sono oggi incon- « trati al Brennero, per una riunione cor- « diale condotta nello spirito dell'Asse.

« I due Capi hanno, durante tre ore, « esaminato, alla presenza dei Ministri de- « gli Esteri conte Ciano e von Ribbentrop, « tutti i problemi interessanti i due Paesi.

« All'ultima parte del colloquio ha as- « sistito il generale von Keitel.

« Le conversazioni si sono, quindi, pro- « tratte durante una colazione, alla quale « hanno partecipato i due Ministri degli « Esteri ».

Per la vittoria totale

Sul passo che unisce l'Italia e la Germania si sono incontrati di nuovo i Condottieri dei due Popoli e delle due Rivoluzioni che stanno dando un nuovo volto e una nuova anima all'Europa e al mondo. L'incontro corona un periodo serrato di contatti e di colloqui svoltisi a Roma e a Berlino; la marcia sincrona dei due Stati in una guerra dura che deciderà dei destini dei continenti esige una collaborazione continua ed intensa perchè le energie mirabili profuse nella lotta diano il loro maggiore rendimento. E l'avvio finale in quest'opera assidua svolta ora per ora dagli organi e dagli uomini responsabili con fede ed intelligenza non può essere dato che dal Duce e dal Führer. Non solo; quando due geni politici e militari come Mussolini e Hitler si fermano insieme ad esaminare e valutare situazioni e problemi la risultante non si arresta ad un coordinamento di sforzi e di metodi; agiscono le scintille imponderabili di un contatto che può aprire gli orizzonti più imprevisti nel potenziare le proprie possibilità, nello scardinare le resistenze e nel prevenire i progetti del nemico.

Perciò l'evento del Brennero, se rientra da un lato nell'indispensabile processo di cooperazione fra due alleati impegnati in una guerra a fondo, sotto altri aspetti per le gigantesche figure che ne sono protagoniste prepara gli sviluppi più improvvisi e straordinari. Ed è così che l'attenzione di tutti i popoli, amici ed avversari, ha sostato ansiosa nelle ore del colloquio; e domani e nei giorni seguenti si chiederà sempre con incalzante febbre quali siano stati i problemi affrontati e quali le direttive, finchè i fatti parleranno il loro linguaggio che non ammetta ipotesi e congetture di fantasia. In questo galoppare acceso e confuso dei cervelli, in questa tensione di nervi noi, italiani e tedeschi, siamo i più sereni e i meno preoccupati; noi non siamo agitati da dubbi e da impazienze: in noi è la fede più cieca in Coloro che hanno sempre veduto giusto e sempre hanno scelto il momento esatto per attuare le più fulminee realizzazioni. Che vale quindi inseguire il giuoco altrui delle ipotesi che nella loro varietà contraddittoria tradiscono o un'anormalità isterica o l'astuto e puerile calcolo di cercar di scoprire i piani dell'Asse attraverso la molteplicità dei sondaggi? Esiste ormai una tradizione nella politica di Roma e di Berlino ed è quella di avere sempre sconcertato l'avversario: così avverrà anche a proposito del secondo incontro del Brennero.

Una affermazione può essere avanzata nettamente: le ore trascorse insieme da Mussolini e da Hitler sono state ore preziose per la condotta della guerra contro la Gran Bretagna sino alla vittoria completa. Nessuna attenuazione, nessuna incertezza sono neppure lontanamente concepibili riguardo a tale volontà decisa all'estremo, come è nella natura delle due Rivoluzioni e come è nello stile e nel temperamento dei due Condottieri. Gli ostacoli, le resistenze attuali saranno state prese in esame con una sola determinazione: quella di superarle colla massima risolutezza. Per l'Italia e per la Germania tutte le altre questioni sono di importanza secondaria, cioè subordinate al presupposto della vittoria integrale. Italia e Germania non si trovano nella condizione di dover guardare all'alba di ogni settimana con una ansia preagonica come è il caso della Gran Bretagna che non osa affidarsi nelle sue previsioni alle incognite di un mese nonchè di un anno; Italia e Germania hanno la capacità di padroneggiare i limiti di tempo.

Riguardo ad ulteriori complicazioni le quali concretamente non potrebbero non risolversi in un'estensione del conflitto noi non le desideriamo affatto; non solo ma tutta la nostra attività diplomatica ha un obbiettivo costante, quello di eliminarle, come è provato dall'arbitrato di Vienna per il regolamento del dissidio romeno-magiaro, come è provato dalla lettera e dallo spirito del recente Patto di alleanza concluso col Giappone. Le manovre, gli intrighi, le insidie per cercare nuovi fronti di guerra non rientrano nell'attività dell'Asse; la migliore dimostrazione è fornita, oltre dai fatti citati, da una considerazione fondamentale: Italia e Germania non hanno alcun interesse che la guerra si allarghi. Su questa carta della disperazione puntano tutto gli altri, cioè gli inglesi che fiutano dappertutto nuovi alleati e nuova carne da cannone. Però tale precisa volontà di opporsi in ogni modo alla sfrontata propaganda britannica ha un suo contrappeso granitico: qualsiasi complicazione non troverà impreparate l'Italia e la Germania, che sapranno reagire con tutti i mezzi e dovunque, come prova l'altra faccia del Patto tripartito.

Dal Brennero sale per i Popoli dell'Asse l'imperativo di ieri, di oggi, di domani: abbattere la Gran Bretagna e il suo impero. Questo è il compito che condiziona tutti gli sviluppi successivi; le resistenze e le complicità che saranno incontrate su tale cammino verranno inesorabilmente stroncate.

Alfredo Signoretti

L'eco in America

Washington, 4 ottobre.

Tutti i giornali che mettono in grande rilievo la notizia del nuovo convegno del Brennero, ricordano che i colloqui tra i due grandi Capi sono stati sempre seguiti da importanti avvenimenti. Essi si chiedono che cosa sarà stato discusso e stabilito dal Duce e dal Führer in questo nuovo incontro.

Il *Daily News* conclude il suo articolo sull'incontro del Brennero e sulla situazione notando che nessuno ormai crede più alle fanfaronate della propaganda inglese.

Il comunicato n.119

Accampamenti e apprestamenti difensivi nemici nel Sudan bombardati dalla nostra aviazione

Il Quartiere Generale delle Forze Armate alle ore 13 di ieri, venerdì, ha diramato il seguente comunicato numero 119:

Nel Sudan anglo-egiziano nostre formazioni aeree hanno bombardato capannoni e apprestamenti difensivi nella zona di Rozeires, un accampamento ed un caposaldo nemici della zona di Gallabat.

L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Berbera, Afmadù, El Uak e sulle stazioni ferroviarie di Agordat e di Aiscià; un nuovo tentativo di incursioni in queste ultime località è stato respinto dalla nostra caccia. Sono stati causati tre morti fra i quali una donna indigena e cinque feriti; danni materiali limitati.

Primato italiano nella guerra coloniale

Berlino, 4 ottobre.

Il noto critico militare Rudolf Ritter von Xylander, dedica sulla *Boersen Zeitung* un lungo studio della guerra coloniale italiana attraverso il deserto africano, scrivendo che è la prima volta che il genio e il valore militare di un popolo tentano condurre operazioni belliche risolutive in zone considerate inabitabili. Soltanto gli italiani potevano concepire e condurre vittoriosamente a termine una impresa tanto difficile e grandiosa e soltanto un capo dell'esperienza e dell'autorità del Maresciallo Graziani poteva assumerne l'iniziativa e la responsabilità.

(Stefani)

Nella piccola stazione dove si forgia la nuova storia

L'arrivo dei due Condottieri su treni armati e il loro cordialissimo incontro - La lunga conversazione sul treno del Duce - Alla partenza schiere di giovani salutano col canto di « Giovinezza »

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bolzano, 4 ottobre.

Il primo incontro fra i due Capi su questo valico di confine e tra questa corona di guglie è avvenuto il 18 marzo; scontava allora una tormenta decembrina; il secondo incontro è avvenuto oggi e c'era un tepore da marzo. Ma nei giorni scorsi, dicono, quassù, si gelava e in alto la neve ancora ricamava merletti.

Noi siamo corsi, nella notte, verso il Brennero, sotto stelle rade e opache, ma dopo Bolzano, sul tobogà dell'Isarco, l'alba ci donò gli splendori di una giornata stupenda e fiammo, fiammo in un paesaggio smerigliato dalle ultime nebbie che trascoloravano nell'arancio, nel rosa, nell'azzurro.

Andavamo, fra questi incantesimi del sole, verso un'altra giornata di quella storia, che sarà la nuova storia non già di un paese e di una razza soltanto, ma del mondo. Andavamo verso i due Condottieri che la forgiano con la fede, per la vita e per la morte, di milioni e milioni di uomini, acchè il Brennero non sarà soltanto il confine, come lo giudicò Wolfango Goethe « tra il settentrione e il mezzogiorno », ma segnerà anche il culmine terminale di una epoca.

Nella cornice guerriera

Si dirà: « In questa gola alpestre Mussolini e Hitler, nella primavera e nell'autunno dell'anno 1940, si sono incontrati, e migliori destini per i continenti sono nati ».

Non meraviglia più che le Potenze dell'Asse scompiglino le vecchie diplomazie con queste improvvise e saettanti sorprese. E non più vale ripetere che ognuna di queste sorprese è « storica e decisiva », perchè infallibilmente germina realtà e fatti rivoluzionari.

L'incontro del marzo non è lontano; e non furono [illegible], dopo quell'incontro, le azioni offensive e risolutive in Norvegia e in Danimarca il 9 aprile, quella folgorante e precorritrice in Olanda e nel Belgio il 10 maggio, poi la « Blitzspiel » nelle Fiandre e in mezzo alla Francia; poi, col 10 giugno l'intervento italiano. Eppure, anche allora come oggi, il comunicato ufficiale che leggesti nel testo diramato dalla Stefani non differiva gran che nella sua laconica e calligrafica portata. L'Asse, anche allora come oggi, asseriva la sua piena solidarietà nel panorama di ogni problema, nella visuale degli stessi interessi. E anche allora come oggi, quanti strologarono su quell'incontro, rimasero sgomenti. Avranno alla fin fine imparato che allorquando questi due Capi si parlano a quattr'occhi, sia pure nella modesta semplicità di un salone ferroviario, il bilancio non è mai consuntivo, ma preventivo sempre!

Però oggi, a differenza dell'altra volta, sul cielo del Brennero che s'era fatto turchino, nella mattinata dolcissima, c'era la nostra gloria: la ricordavano arditamente di contro al sole i nostri piloti, la ricordavano nei suoi orsismi e nelle sue vittorie in terra, in mare e per tutte le armi. C'era lassù, su quelle ali, la presenza dei combattenti italiani, avieri, marinai, soldati che presidiano Montone e Berbera, che vincono a Sidi El Barrani e stravincono nel Mediterraneo.

Per questo anche la cornice dell'incontro è stata guerriera. Ruppero il sonno della conca addormentata nell'umidore dell'aurora i tamburi bianchi e rossi dei granatieri di Sardegna, poi il passo di marcia dei giovani della G.I.L. e delle Camicie Nere di Bolzano. Nel borgo che fa da fondale alla stazione, cuore e sangue degli uomini, vessilli tricolori e di croci uncinate; ma la stazione, in particolar modo, sgargiava ed era ridente di uno sventolio festoso. Lo scenario pittoresco aspro di boschi stentati di conifere, di prati di un verde giallastro, di rocce butterate da mughi e rododendri, lo conoscete. Uno scenario che incupisce per l'inverno precoce, ma che stamane ringraziava l'ultimo sole coi suoi ultimi palpiti.

Il nostro Ministro agli Esteri, eccellenza Ciano, è arrivato con l'Ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen, col suo capo di gabinetto Anfuso e col marchese d'Ajeta alle 9,30.

Passata in rivista la compagnia dei Granatieri, la formazione della G.I.L. e la rappresentanza dei fascisti bolzanini presso i quali erano il prefetto di Bolzano, il vice-federale, il comandante del Corpo d'Armata e il comandante di zona, il conte Ciano s'intrattiene sotto la pensilina con l'ambasciatore germanico.

I Capi

Venti minuti dopo scorre e si arresta sul terzo binario la staffetta del treno del Duce. Il treno armato di cui Hitler ha fatto dono al Fondatore dell'Impero arriva lento e si ferma sul sesto binario alle 10,30 precise. Poco prima erano squillati gli attenti, poi quando il convoglio è avvistato oltre la curva, la musica dei Granatieri suona gli inni nostri.

Il Duce compare subito, scende svelto; è nell'uniforme di comandante generale della Milizia. Rapidamente passa in rassegna col Suo saluto energico la compagnia dei Granatieri che reca la bandiera, e le altre formazioni. Rista sotto la pensilina col conte Ciano e con Mackensen. Adesso il sole è vivido. La pensilina pavesata e ornata di sempreverdi divide il sesto dal settimo binario, dividerà cioè tra poco anche i due treni, uno in senso opposto all'altro, quello del Fondatore dell'Impero e quello del Capo della grande Germania.

Alle 10,45 per l'arrivo della staffetta del Führer, si apprende che il treno pure blindato di Adolfo Hitler sta per toccare il suolo italiano.

V'è nell'attesa un silenzio freddo. Sospende la vita anche la vasta stazione che sempre tumultua di movimento e traffico. Altri squilli. Pure lentissimo, il treno del Führer sopraggiunge: da due minuti il campaniletto del borgo ha battuto le 11. L'inno germanico grave, ieratico e nel contempo militaresco, quindi gli inni italiani si diffondono. Adolfo Hitler, con la sua severa maschera rigida, scende indossando l'inseparabile divisa da campo.

I due Condottieri s'incontrano nello spazio centrale della pensilina. La cordialità è vivida e fervida in entrambi. Entrambi poi passano in rivista la schieramento. Dallo stesso treno del Führer sono discesi il Ministro agli Esteri von Ribbentrop, il generale von Keitel, il nostro Ambasciatore a Berlino eccellenza Dino Alfieri. Accompagna il Duce il segretario particolare gran croce Sebastiani.

Alle 11,10 il Führer sale nella vettura di mezzo del treno del Duce. Hanno inizio i colloqui. Anche il conte Ciano e von Ribbentrop sono saliti nella medesima vettura. Tutte le tendine, di un colore ceraceo, sono calate. Anche i gerarchi, anche i funzionari stanno discosti dal treno con l'ossequio che si ha al cospetto di un rito.

Si tace ancora per quanto vasta è la stazione, sebbene i convogli, specie quelli delle merci, riprendano ora le manovre. Si guarda all'ingiro, si fissano i due treni ora immobili: due treni di guerra. Quello del Duce è trainato da tre locomotrici e si compone di dieci vetture di un verde lacca; due carri blindati, di un grigio-topo, stemmati con un fascio littorio e l'M maiuscola, precedono e chiudono il convoglio; le bocche delle artiglierie antiaeree si aprono a ventaglio; su di un fianco sono gli artiglieri in tuta azzurra, che spuntano per tre quarti. Invece sono di un grigio ferro le vetture del treno del Führer e sono nove ed in più le blindate e con i serventi nella divisa degli avieri germanici.

La vettura salone in cui i due Capi si trovano è la quarta ed è contrassegnata dal numero 80. Le è di cospetto la ciclopica scarpata di pietra che a trapezio sostiene la roccia e che, con le sue conche arcuate, pare raffiguri vetrate di una cattedrale.

Un rancio cameratesco il Dopolavoro di Bolzano ha offerto agli artiglieri italiani e tedeschi.

Per tre ore sopra la valle, sopra la stazione del Brennero, squadriglie di caccia velocissime hanno frecciato e composti incessanti caroselli.

La partenza

Si apprenderà più tardi che frugale e rapida è stata la colazione in una vettura adiacente; si apprenderà anche che sulla fine dei colloqui fu chiamato il generale von Keitel.

La fine è preavvertita dalla partenza della staffetta del Führer. Alle 14,10 si spalanca la portella della vettura numero 80. Hitler discende col Duce; ripassa in rassegna la compagnia dei Granatieri, i Giovani Fascisti, le Camicie Nere.

Si riode l'inno germanico.

Il Führer si congeda dal Duce, riprende posto nel suo treno, rimane al finestrino, cordialmente scambia qualche parola con Mussolini.

Tre squilli, il treno si muove. Allora le acclamazioni scoppiano, e, come all'arrivo così alla partenza, le Camicie Nere ed i Giovani Fascisti intonano a coro: Füh-rer, Füh-rer.

Il Fondatore dell'Impero — e la musica intona adesso gli inni nostri — ripassa sul tappeto scarlatto sotto la pensilina e si dirige al suo treno. Squadristi bolzanesi e giovani della G.I.L. disfanno le schiere; si sgolano in alalà, si sgolano freneticamente con « Giovinezza ». Il Duce è come rattenuto da tanto impetuoso ardore; e, dal treno, dal riquadro della finestra, unisce la Sua voce alle altre voci che cantano l'inno [illegible] della Sua Rivoluzione.

Sullo stesso treno sale il conte Ciano.

Il convoglio si avvia, ma il canto continua anche più vibrato e più lanciato su pei costoni dei monti, ora imbruniti da un velo tetro. Il treno del memorabile incontro dispare. Rullano i tamburi dei Granatieri.

Giuseppe Bevilacqua

Ad ogni incontro dei due Capi hanno fatto seguito avvenimenti decisivi

Berlino, 4 ottobre.

Sull'incontro del Brennero i giornali, imponendosi il riserbo che in circostanze di questo genere appartiene allo stile di stampa dei due paesi, si limitano a riportare i relativi comunicati, rilevando l'avvenimento col ricordo dell'altro incontro del Brennero, del 18 marzo, la cui storica importanza non tardò ad essere ben presto dimostrata dai fatti, sebbene il contenuto non ne fosse stato conosciuto lì per lì. Era quello il momento in cui fiorivano, e si sforzavano di impressionare il mondo, i piani dei Chamberlain, dei Churchill, dei Daladier, dei Gamelin e dei Weygand e di altri illustri campioni della plutocrazia franco-britannica, piani di allargamento del conflitto dal Nord europeo al Sud-oriente europeo e mediterraneo [illegible], con i quali l'Inghilterra si sforzava di riempire il vuoto del suo già accentuato isolamento in seguito all'iniziale naufragio dei programmi di accerchiamento della Germania.

I frutti dei Convegni

Ciascuno di quei grandi campioni della plutocrazia accerchiatrice pareva allora presentarsi al palcoscenico del mondo come un Sansone muscoloso, capace ed intenzionatissimo di tirarsi dietro con le braccia le colonne del tempio europeo dal Nord scandinavo all'Oriente balcanico e caucasico, per farlo precipitare tutto sulla finlatea Germania. Bastarono allora — notano i giornali — due orette scarse di colloquio fra i due grandi Capi dell'Asse, in un treno speciale nella storica stazione alpina, per fare — come si rivelò ben presto dagli avvenimenti — giustizia piena e sommaria di tutti quei piani folli: non meno che deleteri, e perchè il mondo fosse in breve [illegible] al coperto ed al sicuro da una delle più grandi catastrofi: se quei piani avessero prevalso avrebbero colpito l'umanità e la civiltà intere.

Molta acqua è passata da allora sotto i ponti. Programma dello storico convegno del 18 marzo era stato appunto, come la stampa tutta rievoca, sostanzialmente tutta quella immensa catena di grossi eventi che, dal balzo primaverile tedesco in Norvegia — provocato dalla impudente politica britannica di violazione di quella neutralità — all'offensiva di estate sull'Olanda, sulle Fiandre e sulla Francia, hanno da allora completamente modificato la situazione, dando il tracollo alla bilancia, [illegible] la completa vittoria continentale dell'Asse con la esclusione di fatto dell'Inghilterra da ogni controllo o voce in Europa, col crollo della Francia, sua spada continentale, e con la eliminazione di quelle altre sue teste di ponte che nel continente dovevano essere rappresentate dal Belgio e dall'Olanda: infine col completo rovesciamento di tutti i piani di accerchiamento e di isolamento della Germania.

Da allora altri convegni dell'Asse hanno completato l'opera da quello del giugno dei due Capi dopo la richiesta di armistizio della Francia, e che ne stabilì le condizioni di capitolazione, ai ripetuti convegni dei loro intimi collaboratori e Ministri degli esteri, fino ai due più recenti, quello di Vienna e quelli Roma-Berlino, il primo dei quali pacificò i Balcani, dando così l'estremo colpo ai pertinaci piani di allargamento del conflitto in Europa, e l'ultimo ha or ora costituito, col Patto a tre, a salvaguardia del buon diritto dell'Asse, la più formidabile piattaforma di popoli che la storia diplomatica del mondo ricordi. In complesso, ad ogni convegno dell'Asse, e dei due grandi Capi in ispecie, sono sempre seguite decisioni o precipitazioni storiche della più grande e decisiva importanza, destinate ad incidere profondamente sugli avvenimenti. Non diversamente nè meno sarà ora — si conclude — anche se come le altre volte, i risultati non ne siano ufficialmente annunciati oltre la formula ufficiale della discussione di tutti i problemi interessanti i due paesi, per il presente convegno: il quale ha luogo in un momento non meno importante dei precedenti, e gravido di eventi e possibilità così dalla condotta della guerra, come dalla costruzione della pace, con la condotta stessa e con la relativa immancabile vittoria si identifica.

Nel quadro del riserbo generale che tutta la stampa mantiene, considerazioni notevoli, sebbene sostanzialmente non diverse, fa tra gli altri la ufficiosa agenzia *Deutscher Dienst*: la quale, dopo aver anch'essa notato lo stile di questo riserbo e rilevato come i due grandi Capi siano stati accompagnati al convegno dai rispettivi consulenti così politici come militari, ricorda come anche questa volta non meno che le altre la portata del convegno sia destinata ad influire profondamente sullo sviluppo degli avvenimenti, cosicchè « si deve essere preparati ad avvenimenti di grande importanza ». Il *Hamburger Fremdenblatt* si sofferma principalmente, rilevando come il precedente convegno del Brennero sia stato seguito dalla grande offensiva di Francia, e come avvenimenti di grande importanza siano da attendere anche ora.

Annientamento dell'Inghilterra

Sulle questioni della condotta della guerra in ispecie attira la sua attenzione la *Frankfurter Zeitung*. « Tutte le questioni — scrive — si concentrano anzitutto sulla ulteriore condotta della guerra, e sulla fine vittoriosa della lotta contro l'Inghilterra, lotta che arde attualmente nell'isola così come nel suolo africano. La Germania e l'Italia conducono questa lotta su diversi fronti, con compiti diversi ma con un piano unico e determinato sia politicamente che economicamente e militarmente. Comune è anche il fine: la sconfitta totale dell'Inghilterra. Sulla via di questo fine le conversazioni del Brennero rappresentano una importante tappa ».

Anche più esplicito è poi il commento della *National Zeitung*. Il giornale scrive: « Oggetto dell'incontro del 18 marzo al Brennero stesso fu l'annientamento della Francia; oggetto di quello odierno è l'annientamento della Gran Bretagna. La fase dell'azione politico-diplomatica è chiusa: ora la parola spetta soltanto alle armi. Il fronte, che già si estendeva da Capo Nord all'Equatore, è diventato un fronte totale, e precisamente da quando, con la firma del Patto tripartito, il Giappone si è inserito nell'alleanza dei popoli giovani, i quali si sono proposti di liberare il mondo dalla plutocrazia britannica, e con ciò di realizzare il presupposto del nuovo ordine, che dovrà essere instaurato in Europa ed in Africa, e rispettivamente nell'Asia orientale ».

La Spagna è presente

Nel loro giro d'orizzonte infine, i giornali non hanno mancato anche in queste ultime giornate di continuare a rilevare la presenza a Roma del Ministro spagnuolo Serrano Suñer. « Con la visita di Serrano Suñer a Berlino ed a Roma — ha scritto un commento dell'importante *National Zeitung* — l'attività della politica spagnuola è entrata in una nuova fase. Proprio nei giorni in cui a Berlino viene proclamata la formulazione del nuovo Patto a tre Berlino-Roma-Tokio, Serrano Suñer prendeva parte alle conversazioni diplomatiche che avevano luogo per la circostanza nella capitale del Reich. Le questioni che venivano discusse godevano in quel momento di attualità, anche per il fatto che l'Inghilterra aveva fatto allora il tentativo di impadronirsi di Dakar, vale a dire il tentativo di prendere posto con forza nello spazio marino che dovrà essere necessariamente lo spazio prossimo della navigazione spagnuola nell'avvenire, e nello stesso tempo il punto estremo africano-occidentale, in direzione di quella America spagnuola, che con la Spagna è legata da comunità di razza e di lingua, senza che questa comunità, nello spirito realista e non romantico della nuova Spagna, sia turbata da aspirazioni di predominio sugli Stati figlioli di America, ormai da troppo tempo emancipati. La Spagna sta nel più intimo contatto con le Potenze dell'Asse, ed aspetta, nella sua posizione di Stato non belligerante, l'ora in cui essa potrà avere voce nella distribuzione dello spazio europeo africano.

« Che Gibilterra — continua il giornale — invece di essere la barriera tra la Spagna ed il Nord Africa sia destinata a diventare un'altra volta il ponte spagnuolo fra i due continenti, è cosa che fa parte delle premesse vitali dell'avvenire spagnuolo, come anche delle imprescindibili premesse di una navigazione di tutte le nazioni attive, libera dal controllo britannico. La Spagna, il cui Ministro Serrano Suñer, dopo il suo soggiorno a Berlino si trattiene ora a Roma, porterà indubbiamente avanti a tempo più o meno breve le proprie aspirazioni verso la loro realizzazione, con tutti i chiari mezzi della politica, e con l'impegno di tutte le forze, con le quali i popoli giovani sanno far valere i propri diritti alla vita ».

Giuseppe Piazza

CRONACA CITTADINA

Il programma della manifestazione di domani in Piazza Carlo Alberto

TUTTA TORINO per giurare la vittoria

A complemento della precedente comunicazione relativa all'adunata di Camicie Nere e di popolo, che avrà luogo domani domenica in piazza Carlo Alberto, ricordo che tutti i fascisti dovranno intervenire inquadrati nei rispettivi Gruppi rionali. Gli accessi alla piazza verranno chiusi alle 10,30. Oltre tale ora potranno entrarvi solo le colonne dei Gruppi rionali. L'ordine di adunata è così stabilito:

1° G. R. Mussolini (piazza Albarello) ore 9,30: corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, via Monte di Pietà, via Cesare Battisti, arrivo ore 10,20. — 2° G. R. Gioda (piazza Carlo Eman. II) ore 9,45: via Pr. Amedeo, arr. 10,20. — 3° G. R. Bianchi (piazza Savoia) ore 9,30: via Corte d'Appello, via Palazzo di Città, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,30. — 4° G. R. Bazzani (corso Marconi) ore 9,30: via Principe Tommaso, via S. Francesco da Paola, via Principe Amedeo, arr. 10.30. — 5° G. R. Scaraglio (corso Duca di Genova ang. corso Re Umberto) ore 9,30: corso Duca di Genova, via Sacchi, corso Vittorio Eman., via Lagrange, via Princ. Amedeo, arr. 10.30. — 6° G. R. Maramotti (corso Ferrucci) ore 9: corso Vitt. Eman., corso Re Umberto, via P. Micca, via Bertola, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,40. — 7° G. R. Pini (corso Valdocco) ore 9: via Garibaldi, piazza Castello, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,40. — 8° G. R. Doglia (piazza Statuto) ore 9,30: via Garibaldi, piazza Castello, via Po, via Carlo Alberto, arr. 10,40. — 9° G. R. Sonzini (sede del Gruppo) ore 9,15: corso G. Cesare, corso Regina Margh., v. XX Settembre, piazzetta Reale, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,50. — 10° G. R. Odone (sede del Gruppo) ore 9,45: v. Vanchiglia, p. Vitt. Veneto, via Po, via Bogino, via C. Battisti, arr. 10,40. — 11° G. R. Chiesa (corso Reg. Margh. ang. corso S. Maurizio) ore 9,30: viale Principessa Laetitia, piazza Castello, via Po, via Bogino, via Principe Amedeo, arr. 10,30. — 12° G. R. Duca d'Aosta (piazza Gran Madre di Dio) ore 9,45: piazza Vitt. Veneto, via Po, via Bogino, via C. Battisti, arr. 10,20. — 13° G. R. Corridoni (piazza Cavour) ore 10: via S. Massimo, via Pr. Amedeo, arr. 10,40. — 14° G. R. Porcù (corso Oporto ang. via XX Settembre) ore 9,30: via XXIV Maggio, via Roma, via Principe Amedeo, arr. 10,50. — 15° G. R. Santoro (Monumento al Carabiniere) ore 10,15: viale Principessa Laetitia, piazza Castello, via Po, via Bogino, via C. Battisti, arr. 10,30. — Ferrovieri e Post. (piazza Bodoni): via C. Alberto, arr. 10,55. — G.U.F. (cortile Regia Università): via Po, via Bogino, via Principe Amedeo, arr. 10,15. — Donne Fasciste (piazza Carignano): via Principe Amedeo, Monumento a Re Carlo Alberto, arrivo 10,20. — Reparti Premilitari Specializzati (piazza M. Teresa) ore 9,30: via Mario Gioda, via S. Francesco da Paola, via Principe Amedeo, arr. 10,20.

Serrato militarmente nei ranghi, il popolo torinese si presenterà all'adunata nelle solide formazioni fasciste. Le parole che il camerata inviato dal Partito pronuncerà dal balcone di Casa Littoria saranno rivolte ad un esercito che conosce le più alte dedizioni patrie e che sa di portare, in purità di fede, un gagliardetto in punta della trionfante Rivoluzione di Mussolini.

Il Segretario Federale

Il Segretario Interinale del Guf

In sostituzione del camerata Vittorio Teppati, dimissionario per ragioni di studio, e che ho ringraziato per l'attività svolta, il Direttorio del P.N.F., ha nominato su mia proposta Segretario interinale del Guf di Torino, in assenza del Segretario dr. Emilio Soria, Volontario alle armi, il camerata dr. Giuseppe Fabiani, classe 1916, XII Leva Fascista, volontario d'Africa, decorato di Croce di guerra.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

La giornata dell'uva

Posta in primo piano nel vasto complesso di quelle iniziative promosse dal Regime attraverso l'O. N. D. per la valorizzazione dei prodotti del nostro suolo, la Giornata dell'Uva è quest'anno alla sua XI edizione. Non solamente la grande contingenza della guerra non impedirà alla gioconda manifestazione, tanto vicina al cuore del popolo, d'attuarsi, ma essa è per conferirle un più spiccato carattere di propaganda e di valorizzazione.

La Giornata dell'Uva ha lo scopo di suscitare una sempre maggiore simpatia per questo frutto. A questo scopo incubativo, giovano i numerosi banchi che, situati nei punti più disparati della città, invitano da più giorni, e con tanto successo, i cittadini, a dolci peccati di gola; e più ancora gioveranno le distribuzioni gratuite che avverranno presso tutti i Gruppi rionali pavesati a festa, addobbati secondo un carattere vendemmiale, a favore dei figli dei richiamati e dei ragazzi iscritti al Patronato scolastico. Nella giornata di domani saranno così distribuiti 48.800 pacchi di 500 grammi ciascuno. Carattere di particolare solennità, perchè vi parteciperanno dopolavoriste in costume e complessi musicali e corali dell'O.N.D., avrà la manifestazione in tre dei punti più popolari di Torino: il piazzale Sabotino, il piazzale adiacente alla sede del Gruppo Doglia e il Largo tra il corso Palermo e la via Leini, presso la sede del Gruppo Sonzini. Imponente al solito vuol poi essere il contributo del Dopolavoro Fiat alla simpatica festa. Diecimila dipendenti del grande sodalizio torinese troveranno ospitalità nell'immenso parco dell'ex villa Sanseverino, gentilmente concessa dalla Podesteria.

E ora la nota più simpatica: a cura del Municipio, ad ogni soldato e ad ogni Camicia Nera del Presidio verrà distribuito nelle singole caserme adornate pure esse secondo un carattere vendemmiale, un sacchetto dell'uva più saporosa.

Prova delle sirene d'allarme

Come di consueto, domani, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene di allarme.

Al Dopolavoro Fiat

Data la concomitanza con l'adunata popolare, il Dopolavoro Fiat avverte che la «Giornata dell'uva» organizzata per i propri associati si inizierà domenica e corrente nella Villa Sanseverino alle ore 12 anzichè, come prima fissato, alle 11.

Istituto di Cultura Fascista

Il Gruppo del Piemonte del Comitato d'Azione Maltese

Con recente disposizione della Presidenza Centrale del Comitato d'Azione Maltese, il Nucleo del Comitato stesso, sorto in Torino per iniziativa della Sezione Torinese dell'Istituto di Cultura Fascista e che ha come Fiduciario il fascista avv. Ugo Tonna, è stato elevato a Gruppo ed alle dipendenze di questo sono passati i Nuclei di Azione di tutto il Piemonte.

Orario invernale da lunedì prossimo

UFFICI PUBBLICI:
Dalle ore 8,30 alle 12,30; dalle 14,30 alle 17,30 compreso il sabato.

COMMERCIO E NEGOZI:
Commercio in grosso cerealicolo, alimentare, abbigliamento, arredamento ed altre: apertura ore 8, chiusura non oltre le 18 (in dicembre non oltre le 17,30) sospensione meridiana dalle 12 alle 14 (in dicembre dalle 12 alle 13,30). - Commercio in grosso ortofrutticolo: da determinare in relazione all'orario che verrà stabilito per il mercato ortofrutticolo.

COMMERCIO AL MINUTO:
Orario generale apertura ore 8; chiusura ore 18,30 (in dicembre ore 18); sospensione meridiana dalle 12,30 alle 14,30 (per le categorie dell'alimentazione dalle 13 alle 15).

ORARI SPECIALI:
Panetterie, latterie, macellerie: *apertura ore 7; chiusura ore 19; sospensione meridiana dalle 13 alle 15.*

Negozi di fiori: apertura ore 8; chiusura ore 19 (dicembre ore 18); sospensione meridiana dalle 13 alle 15. — **Pasticcerie e confetterie:** apertura ore 8; chiusura ore 20; dopo le venti gli esercizi forniti di licenza di P. S. ed insieme di licenza comunale per la vendita di pasticceria e confetteria possono esercitare la vendita dei generi stessi anche per asporto, servizio continuato. — **Rosticcerie non annesse a pubblici esercizi ed esercizi di vendita di castagnaccio:** apertura ore 8; chiusura ore 20; esercizio continuato. — **Distributori automatici:** apertura ore 8; chiusura ore 20; esercizio continuato. **Negozi di combustibili solidi:** apertura ore 7; chiusura ore 19; sospensione meridiana dalle 13 alle 15. — **Librerie e cartolerie:** apertura mezz'ora prima dell'apertura delle scuole; chiusura ore 18,30 (in dicembre ore 18); sospensione meridiana dalle 12,30 alle 14,30.

Barbieri, parrucchieri misti, pettinatrici, acconciatori per signora: giorno festivo la domenica; gli altri giorni dalle ore 8 alle 12,30, dalle 14 alle 19. — Barbieri, misti, pettinatrici col ultimo giorno di riposo il lunedì, gli altri giorni, eccetto la domenica, dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. Per la domenica e gli altri giorni festivi rimane invariato l'orario vigente in quanto sia adeguato all'orario dell'oscuramento.

Aziende di credito: Orario di ufficio, dalle 8 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 8,30 alle 13. Orario di sportello: dalle 8 alle 12,30, dalle 14 alle 15,30; sabato dalle 8,30 alle 12. — **Imprese assicuratrici:** Impiegati dalle 8 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 8,30 alle 12,30. Commessi e fattorini: dalle 7 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 7,30 alle 12,30. — **Agenti di assicurazione:** Impiegati: dalle 8 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 8,30 alle 13. Commessi e fattorini: dalle ore 7 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 7,30 alle 13. — **Esattorie imposte dirette e Appaltatori imposte consumo:** Orario di ufficio dalle 8 alle 12,30, dalle 14,30 alle 17,30; sabato dalle 8,30 alle 13.

STATO CIVILE

Sabre Adriano di Firmino, a. 22, da Torino, str. Valsalice 147 — **Fornaris Margherita** m. **Sasso**, a. 69, da Torino, casalinga, v. Mad. Cristina 61 — **Bassegliani Maria** di Francesco, m. 2, da Torino, c. Italia 263 — **Orilia Giovanna** m. **Magliocco**, a. 51, da Vinovo, pensionata, v. Febbio 49 — **Bollone Maria Ernestina** m. **Borale**, a. 68, da Pessano, casalinga, v. Rivalta 89 — **Verderone Giuseppe** fu Giuseppe, a. 62, da Sallbus Tor., operaio, c. Reg. Elena 2 — **Garavario Pietro** fu Andrea, a. 86, da Cafasse, conducente, v. Bidone 17 — **Orolla Antonio** fu Francesco, a. 81, da Vercelli, addetto manifatture, v. Genova 30 — **Tirone Giuseppina** m. **Margara**, a. 83, da Palestro, casalinga, v. Cibrario 11 — **Novara Rosa** m. **Musso**, a. 41, da Villanova d'Asti, con rilievo ambuli., v. Nizza 31 — **Donatelo Quinto** fu Tommaso, a. 64, da Recella, contadino, v. G. Dina 250 — **Falla Giuseppina** v. **Marengo**, a. 84, da Mondale, casalinga, v. Tripoli 71 — **Masohio Luigi** fu Francesco, a. 71, da Montegrosso d'Asti, operaio, v. Pr. Clotilde 21 — **Vizia Ferdinando** fu Giovanni, a. 54, da Torino, pensionato, v. Bazetti 3 — **Boccia Carlo** fu Antonio, a. 40, da Torino, falegname — **Franel Maria Maddalena** fu Giuseppe, a. 81, da S. Pietro Val Lemina, lavandaia — **Roccati Luigi** fu Basilio, a. 74, da Chieri, muratore — **Pia Lucia** m. **Chiego**, a. 66, da Valfenera d'Asti, casalinga — **Ruzza Antonio** fu Giuseppe, a. 71, da Porto Tolle, pensionato — **Fracaro Pasqua** m. **Dal Maso**, a. 49, da Villaverla, casalinga — **Trafil Caterina** m. **Tesan**, a. 77, da Torino, operaia — **Gualip Anna** di Romano, a. 26, da Torino — **Angeloni Caterina** di Angelo, a. 12, da Torino, scolara — **Caravetti Armando** fu Mario, a. 63, da Torino, impiegato — **Donnat Edoardo** fu Casimiro, a. 74, da Torino, commerciante — **Ciocetti Zaira** fu Andrea, a. 10, da Torino, scolara.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARTELLE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (scozzese o lucida) e in pelle. *Scala dei prezzi:*
L. 5; 5,50; 8; 11; 12,85; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.
Astucci portapenne completi (in imitazione pelle, in tela o in pelle) da L. 2; 5; 6; 7,50; 8; 12; 14; 15 e 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): Ore 20,30: «Tosca» di G. Puccini.
CARIGNANO (C.a dei fratelli Cicrici): Ore 20,30: «La figliastra di Torquemada» di M. De Marchi.
ALFIERI: S. A. Riviste Illustre Savarini ore 20,30: «2 strade e un cuore».
ROSSINI (Casaleggio) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: C.a Riviste Dapporto, ore 17 e ore 22 «Sono un tipo tutto così».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12; dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà 17 e 21 (v. 3 Genesio).

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Ore 15,15: «Tosca» di G. Puccini; ore 20,30: «Traviata» di G. Verdi.
CARIGNANO (C.a dei fratelli Cicrici): ore 15,15: «La Lotteria di Tripoli»; ore 20,30: «La figliastra di Torquemada».
ALFIERI: S. A. Riviste Illustre Savarini: ore 15,15 e ore 20,30: «Due strade e un cuore».
ROSSINI (Casaleggio) rivista, ore 15,15 e 20,30 «Luce al terzo piano».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Amami, Alfredo» Cebotari, Englisch, Gora, Stoppa, Almirante.
AMBROSIO: «Il cavaliere di Kruja» Doris Duranti, Centa, Celano.
CORSO: «La nascita di Salomè» con Conchita Montenegro, A. Falconi.
AUGUSTUS: «Un bimbo in pericolo».
CHIARELLA su scena: Teatro della rivista; schermo: Aeroplani blu (1a vis.)
BALBO 2 film: «Figlia del vento» (Paula Wessely) e «Una donna vivace» (Ginger Rogers, James Stewart). Nel «Luce»: «La presa di Cassala».
IDEAL: «L'esiliato» (Lindgren). Sulla scena: Gran Spettacolo S.I.I.E.T.
STATUTO 2 film: È nata una stella (a colori) con Janet Gaynor, Fredric March; e «L'intrusa» (D. Darrieux).
ALPI: «Vendetta gitana! 10» Centa
NAZIONALE: Il figlio di Frankenstein
MAFFEI: «Sorprese del divorzio» e Riv
MASSIMO: Il sergente di Cortès (Laura Nucci) e La Francia depone le armi
ELISEO: Allora lo sposo io! (Danielle Darrieux, Douglas Fairbanks, Mischa Auer) e La Francia depone le armi
COLOSSEO: «Un'avventura di Salvator Rosa» Gino Cervi, Ferida, Morelli
C. ALBERTO: «Carmen fra i rossi».
AQUA 2 film: «Ribalta nera».
V. VENETO Quando la vita è romanzo
OLIMPIA: «3 filibustieri a Parigi».
VINZAGLIO Avventure di Tom Sawyer.
P. Nuova 2 pr.: Francia depone le armi
SAVOIA: «Angolo di cielo» Blondell
REX: «Sono colpevole!» George Raft, Claire Trevor. (Universal 1940).

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

4 ottobre 1940-XVIII

NATI	23
MORTI	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	4

BORSE e MERCATI

TORINO, 4: Titoli trattati N. 30.700.

Titoli	Pread.	Ultimo	Titoli	Pread.	Ultimo
Rend. 3½%	73 00	73 00	Snia	163 50	163 50
Id. t. c.	73 10	73 10	Ansaldi	118 —	118 —
Red. 5%	74 35	74 50	Fiat	617 —	610 —
Id. t. c.	74 90	74 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 456; New York 19,80; Portogallo 79,89; Svezia 472; Germania 760; Turchia 1529; Argentina 460.

MILANO, 4 ottobre 1940-XVIII

Titoli	Pread.	Ultimo	Titoli	Pread.	Ultimo
Centrale	1100 —	1175 —	Ciah	306 —	305 —
Contr. Ven.	485 —	481 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FORAGGI. — Cabella Ligure, 4: fieno maggengo al Ql. 50-56; agostano 50-52; paglia di frumento 18-20; erba medica 46-48.

VINI. — Cabella Ligure, 4: nero comune all'Hl. 150-160; nero superiore 160-200; bianco secco 140-150.

Mercato delle Uve

4 Ottobre 1940-XVIII

Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 11-13,50; scelte 12,50-13.
Bassignana: uvaggi alta collina al Mg. 12,50-13,50; media collina 11,50-12; bassa collina e pianura 10,50-11,50; ordinari misti 9,50-10; scadenti 8,50-9.
Gavi Ligure: bianca regina al Mg. 16-18; moscato bianco e nero 18-20; nebbiolo, dolcetto, cortese, malvasia e moretto 14-15; bianca da vino 9-10; mista di collina 10-12.
Lu Monf.: uvaggi sublimi alta collina al Mg. 15,50-16; media collina 12,50-13,50; bassa collina e pianura 11,50-12; ordinari misti 10,50-11; scadenti 9,50-10,50.
Mirabello: uvaggi alta collina al Mg. 12,50-13,50; media collina 11,50-12; bassa collina e pianura 10,50-11; usuali misti 9,50-10; scadenti 8,50-9,50.
S. Salvatore Monf.: uvaggi alta collina al Mg. 13,50-14,50; media collina 12,50-13,50; bassa collina e pianura 11,50-12,50; usuali misti 10,50-11; scadenti 8-9,50.
Valle S. Bartolomeo: comuni al Mg. 11-12; pregiate 13-14.
Valmadonna: bianche e nere al Mg. 11,50-12,50; selezionate 13-14,50.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — **Terzolo Vincenzo**, alimentari e latticini, corso Vercelli 56; sent. 2-10-40 surroga il dott. Carrescia Pietro con il dott. Giovanni Castellino nella curatela del fallimento. — **Ferrero Paola**, esercente negozio commestibili, via Crescentino 27; decreto 4-10-40 ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale rag. Di Palermo Salvatore.

Situazione di cassa dei clearing al 4 ottobre 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: La somma dei ril. importi	Data del deposito versamenti effettuati per ordine cedenti
Belgio	2.320	21-9-40
Bulgaria	4.781	25-9-40
Boem. e Morav.	6.342	26-9-40
Danimarca	4.290	17-9-40
Estonia	429	25-9-40
Finlandia	781	28-9-40
Francia	—	—
Germania	16.233	25-9-40
Gr. Bret.	—	—
Grecia	7.554	27-9-40
Islanda		
Jugoslavia	16.713	28-9-40
Lettonia	491	26-9-40
Lituania	3.210	10-10-39
Norvegia	2.924	26-8-40
Olanda	7.126	28-8-40
Portogallo	2.146	28-9-40
Romania	3.337	16-8-40
Slovacchia	3.113	24-9-40
Spagna	1.685	29-8-40
Svezia	6.527	21-9-40
Svizzera	47.064	28-9-40
Turchia	9.084	21-9-40
Ungheria	8.985	27-9-40

Il 7 ottobre alle ore 8 nel Cimitero Generale verrà eseguita la tumulazione nella tomba centennale, dell'anima buona di

Pietro Bergia
Disegnatore Progettista F.I.A.T.

La presente serve per ringraziamento a coloro che vogliono partecipare alla mesta funzione.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-02..

A pochi giorni dalla dipartita della Sua amata Consorte cessava ieri repentinamente di vivere il (4663

Prof. E. F. Paoletti Peyron

La mamma, i cognati Piantelli ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annunzio.
Per espresso desiderio dell'Estinto l'annunzio viene dato a funerali avvenuti.
Verzuolo, 4 ottobre 1940-XVIII.

Mario e **Piero Dora** e **Mario Dora** junior hanno il profondo dolore di annunziare la morte improvvisa del (4663

Prof. E. F. Paoletti Peyron

da lunghi anni loro affezionato collaboratore ed amico.

Gli **Impiegati** ed il **Personale** della Ditta **Dora** partecipano con immenso dolore la repentina morte del loro amato collega

Prof. E. F. Paoletti Peyron

avvenuta in Verzuolo (Cuneo). (4663

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Torino annuncia con profondo dolore la perdita del (19361

Cav. Uff. Gino Ristori

Segretario del Sindacato Industrie Trasporti, per oltre tre lustri valente ed attivo Funzionario dell'Organizzazione.
Torino, 4 ottobre 1940-XVIII.

Il **Direttore** e i **Funzionari** della **Unione Fascista degli Industriali** della Provincia di Torino annunciano con vivo cordoglio la perdita del loro amato Camerata

Cav. Uff. Gino Ristori

Segretario del Sindacato Industrie Trasporti. (19362
Torino, 4 ottobre 1940-XVIII.

Dopo una vita di bontà tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente spirava

Lometto Remo
Ex-Agente di Cambio

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Baglione Bruna** coi piccoli **Italo** e **Giorgio** che tanto adorava; la mamma **Teresa Doda** ved. **Lometto**; la sorella **Maria** col marito **Edoardo Gurgo Salice** e famiglia; la cugnata **Dorina Ferrarotti** ved. **Lometto** (in America); cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Biella sabato 5 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale; indi la cara Salma proseguirà per Chiavazza per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. (4661
Biella, 4 ottobre 1940-XVIII.
Torino, corso Costanzo Ciano 5.
Impresa Municipale Ivaldi, Biella

Ieri cristianamente è spirata

Milone Maria n. Pipino
d'anni 85

Ne dànno il doloroso annunzio il marito **Battista**, i figli: **Giovanni** con la moglie **Valente Ida** e figli, **Lucia** col marito **Molinura Nino** e figlio, **Carolina** col marito **Castelli Pietro** e figli, **Stefano** con la moglie **Girivetto Teresa** e figli, **Virginia** col marito **Ambrosio Giuseppe** e figli, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corrente alle ore 14,30 partendo da via Vittoria 16; indi la cara Salma verrà trasportata a Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Gonin - Telefono 45-018

Ieri notte dopo penosa malattia sopportata con rassegnata serenità e munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari (000

Francesco Iacometti

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Carolina Dusatti**, i figli **Angelo, Luigi, Elvira**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti e la fedele **Silvia**.
I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 14,30 partendo dalla tenuta Balliano per la parrocchia di San Germano di Casale, indi la cara Salma verrà trasportata a Trecate per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente.
Tenuta Balliana
di San Germano di Casale,
4 ottobre 1940-XVIII.

Il marito **Giuseppe**, la figlia **Ester**, il genero **Mario De Bene** partecipano a parenti e amici il trapasso della cara

Erminia Variselli n. Garino

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 9, partendo da via Mantova, 35.
Torino, 4 ottobre 1940-XVIII.
Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-015

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

LOTTERIA IPPICA di MERANO

COMUNICATO:

Si rende noto che per aderire ad analoga richiesta dell'Intendenza di Finanza delle maggiori città il Ministero delle Finanze ha consentito che la vendita dei biglietti della

LOTTERIA IPPICA di MERANO

sia proseguita soltanto nelle seguenti città sino alla mezzanotte del 5 corr.:

BOLOGNA-BOLZANO
FIRENZE-GENOVA
MILANO-NAPOLI
PADOVA-ROMA
TORINO-TRENTO
VARESE-VENEZIA

(Continuazione in 3ª pagina)

Il Principe Umberto ad Assisi alla celebrazione del Patrono d'Italia

Il Pontificale nel mistico tempio - Il Podestà di Torino offre l'olio per la lampada votiva - L'omaggio al Principe durante il Vespro

Assisi, 4 ottobre.

Oggi piove sulla terra umbra. Mentre ieri un sole luminoso [illegible]

[illegible] Messa solenne. All'Agnus Dei il Cardinale scambia col Principe l'abbraccio fraterno di pace. Alle 11,30 il Pontificale ha termine e il Principe si reca al subasio per consumare una intima colazione, mentre i bronzi della basilica suonano a distesa e fondono in una lirica sinfonia il loro magico suono con quello della campana delle Laudi.

Nelle prime ore del pomeriggio il Principe si è recato a visitare il convento dei Minori conventuali e il Convitto nazionale per gli orfani dei maestri italiani, che porta il nome dell'augusto suo genitore, allora Principe di Napoli. Alle ore 17 egli è ricevuto in Comune, mentre una folla enorme si ammassa acclamando nella piazza e nelle vie limitrofe.

Poi Umberto di Savoia, che indossa la divisa da campo, interviene al rapporto della Federazione dei combattenti dell'Umbria, nel salone delle adunanze del Municipio, dove, vicino alla medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione, sono schierati alcune centinaia di reduci. Il cons. naz. Fani, presidente della Federazione umbra, rivolge un fiero saluto al Principe, che al comando dell'Armata dell'Ovest ha dimostrato le virtù guerriere della sua stirpe eroica. La medaglia d'oro Amilcare Rossi pronuncia pure nobili parole, e dopo avere inneggiato al Principe l'adunata si scioglie con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Principe Soldato passa ancora in rassegna i Podestà d'Italia intervenuti alla cerimonia, e quindi il Podestà Fortini offre all'augusto Ospite una sua pregevolissima pubblicazione, *Assisi nel Medio Evo*. Intanto dalla folla che si accalca nella vasta piazza, sempre più numerosa, si invoca il Principe, ed egli appare, fra travolgenti dimostrazioni. Dopo avere visitato la basilica di Santa Chiara e la suggestiva chiesa di San Damiano, Umberto di Savoia partecipa alla cerimonia solenne della benedizione, che si svolge nella chiesa superiore di San Francesco.

Un fastoso corteo di religiosi preceduto dal Cardinale La Puma, da numerosi Vescovi e da alti prelati, si avanza e sosta presso il palco di Umberto di Savoia, accanto ai bianchi cavalieri del Santo Sepolcro. Il Podestà di Assisi, facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, lieta e orgogliosa di tanto onore reso al suo Santo, rivolge all'augusto ospite parole di gratitudine e di devozione. Ha particolari accenti di [illegible] per Torino, che chiama la città littoriosa. Segue la superba esecuzione del «Cantico» nella leggiadra veste musicale datagli da padre Domenico Stella e infine il Cardinale La Puma recita, implora la benedizione e la protezione del Santo sull'Italia in armi per la difesa del suo diritto e della civiltà.

L'Eccellenza Cianetti legge il magnifico messaggio del Duce in data 4 ottobre 1926, a glorificazione del più italiano dei Santi; quindi, al suono di tutte le campane della città, il Cardinale La Puma sale sull'alta loggia della Ostensione e leva nel gesto della benedizione il reliquiario prezioso contenente l'autografo con il quale il Santo assicurava a frate Leone la sua pace di Dio. E' il tramonto: nelle anime scende dall'alto una soave e consolante certezza. Il corteo religioso forma salmodiando nella basilica inferiore, le musiche suonano l'Inno dell'Impero ed il Principe si allontana verso la basilica di Santa Maria degli Angeli.

ma, ecco i Podestà di Torino, di Venezia, di Trieste, di Genova, di Firenze, di Bologna, di Siena, di Pisa, di Perugia, di Terni, di Rieti e di Assisi. Intorno ad essi è la policroma cornice dei gonfaloni, dei valletti e degli alabardieri. Un posto d'onore ha lo storico vessillo del Comune di Venezia decorato di medaglia d'oro.

I Podestà entrano nel tempio. Dopo un breve raccoglimento, il camerata Bonino, a nome del Piemonte e di tutte le regioni, offre, in un'artistica urna di cristallo ed argento, l'olio simbolico per la lampada votiva che arde sulla tomba del Poverello e che fu donata dai Comuni d'Italia. Il Podestà di Torino legge con voce ferma, incisiva, il nobile messaggio della Città Sabauda, e a lui risponde con accenti commossi il Padre custode della Basilica.

Intanto le gerarchie si sono recate a ricevere il Principe di Piemonte alla stazione, tutta avvolta dal tricolore. Sono presenti, con il Podestà di Assisi, l'Eccellenza Cianetti per il Governo, il generale Moscone per il Partito, il Prefetto e il Federale di Perugia, il Comandante il Corpo d'armata di Roma, l'Eccellenza Paribeni per l'Accademia d'Italia, le rappresentanze della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, i presidenti dei Volontari di guerra e dei Combattenti.

Alle ore 9,30 il Principe di Piemonte scende dal treno reale e, dopo aver ricevuto l'omaggio delle gerarchie, passa in rivista reparti armati e quindi si reca in automobile nella piazza di San Francesco, tra fitte ali di popolo plaudente.

Dopo una breve adorazione al Sacramento, il Principe rende omaggio alla sua grande Ava, la antenata Maria di Savoia, sepolta a sinistra dell'altare maggiore, e fa deporre sul marmo che la ricorda mazzi di fiori. Umberto di Savoia prende posto in un apposito trono eretto accanto a quello del Legato pontificio, e quindi il Cardinale La Puma celebra la

Il futuro assetto dell'abbigliamento sarà elaborato dall'Ente della Moda

Una più stretta cooperazione tra le varie categorie produttrici - Consorzi per la conquista dei mercati

Roma, 4 ottobre.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione dell'Abbigliamento per lo svolgimento di un interessante ordine del giorno. Alla riunione hanno preso parte oltre i membri della Corporazione e taluni esperti, i rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e degli enti interessati.

Il vicepresidente della Corporazione, consigliere nazionale Parolari, ha fatto un'ampia relazione in merito all'attuazione delle deliberazioni adottate nelle precedenti riunioni e ha illustrato i problemi posti all'ordine del giorno riguardanti, da un lato, la situazione dei vari settori dell'abbigliamento nelle attuali contingenze, e dall'altro, le future possibilità di sviluppo di dette attività produttive.

Ha quindi preso la parola il Ministro Ricci che ha sottolineato la importanza che assumono nel presente momento i compiti assegnati ai settori produttivi rappresentati dalla Corporazione. Il Ministro ha inoltre indicato i criteri da seguire nell'impostazione dei problemi relativi al potenziamento ed all'espansione commerciale della produzione nazionale dell'abbigliamento, sia per quanto si riferisce alla confezione in serie e in genere all'esportazione di massa, sia per quel che concerne la produzione di qualità e l'affermazione della moda italiana.

In conclusione della discussione, la Corporazione ha approvato la seguente mozione:

«La Corporazione dell'abbigliamento; nella riunione del 3 ottobre 1940-XVIII; udite le dichiarazioni del Ministro per le Corporazioni e la relazione del vicepresidente della Corporazione; preso conoscenza del vasto e organico programma tracciato dalla Corporazione dei prodotti tessili per il potenziamento e la espansione dell'industria tessile in relazione alle nuove possibilità che la guerra vittoriosa schiuderà all'avvenire economico dell'Italia Fascista; confida in un futuro sviluppo delle industrie trasformatrici di materie tessili e delle altre industrie rappresentate nella Corporazione dell'abbigliamento in relazione ai nuovi mercati di sbocco che la vittoria assicurerà all'Italia, sia per quanto riflette i consumi di massa, con particolare riguardo alle confezioni in serie e agli altri prodotti finiti dell'abbigliamento in cui è racchiusa la maggiore entità di lavoro nazionale, sia per quanto si riferisce all'esportazione di qualità e alla affermazione della moda italiana nel mondo;

«fa voti affinchè tutte le iniziative e studi riflettenti il futuro assetto della produzione e degli scambi si svolgano nell'ambito dell'ordinamento corporativo; dà mandato all'Ente Nazionale della Moda di porre immediatamente allo studio, con la collaborazione dei rappresentanti le organizzazioni interessate, la elaborazione di un organico piano circa il futuro assetto delle industrie dell'abbigliamento, con particolare riferimento al potenziamento autarchico della attrezzatura industriale e commerciale in relazione ai possibili nuovi mercati di sbocco.

«esprime l'avviso: 1) che per l'affermazione e lo sviluppo della moda nazionale è indispensabile una più stretta cooperazione fra produttori tessili e industriali dell'abbigliamento da attuarsi mediante accordi di carattere corporativo sia per quel che riguarda l'aspetto tecnico ed economico del problema sia per quel che si riferisce anche alle necessarie intese di carattere finanziario; 2) che nel settore in cui se ne presenti la necessità, sia da promuovere la costituzione di consorzi anche in forma obbligatoria soprattutto in relazione alla conquista ed al mantenimento dei mercati; 3) che la riduzione dei costi di produzione e di distribuzione debba costituire uno degli aspetti essenziali del programma di sviluppo e di espansione delle industrie dell'abbigliamento in vista del maggior benessere del popolo italiano».

La Corporazione ha successivamente approvato una mozione con la quale viene dato incarico ad una apposita Commissione Corporativa presieduta dal vice-presidente della Corporazione di formulare proposte circa la riforma dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ente Nazionale Moda.

La Corporazione ha, infine, espresso il proprio parere ai sensi di legge su un gruppo di ricorsi riguardanti l'apertura di nuovi magazzini a prezzo unico.

Città che fioriscono

Roma, 4 ottobre.

L'odierno Bollettino demografico della città di Roma registra contro 131 nati 30 morti.

Per la prima volta in 140 anni

Londra spedisce quattrini a Malta

Roma, 4 ottobre.

Le agenzie di stampa e la radio britanniche hanno annunciato che, per far fronte ai bisogni della amministrazione di Malta e per colmare il deficit di circa 800 mila sterline verificatosi nel suo bilancio, il governo di Londra ha accordato una sovvenzione in denaro.

Metà degli introiti di Malta, precisano le fonti britanniche, provenivano da imposte sulla navigazione che ora sono cessate.

Questa notizia merita qualche considerazione. Prima di tutto essa dimostra, nonostante le vanterie britanniche, che la navigazione inglese nel Mediterraneo è del tutto cessata, in quanto resa impossibile dalle nostre forze aeree e navali. In secondo luogo la notizia, a chi conosce le vicende isolane, rivela che occorreva proprio la presente guerra perchè il governo di Londra si decidesse a fare qualche sacrificio pecuniario per l'isola di Malta. In centoquarant'anni del suo dominio su Malta, infatti, l'Inghilterra non ha mai speso un soldo in favore dell'amministrazione civile dell'isola. Questa si è retta solamente con i redditi provenienti da fonti locali. Tutte le opere civili che si sono compiute in Malta sotto il dominio britannico sono state realizzate con denaro maltese. Le somme che l'Inghilterra ha speso in Malta, in passato, le ha spese esclusivamente in opere militari o ad esse connesse.

E sono solo queste opere che in Malta le forze aeree italiane incessantemente battono e distruggono, ed è per rabberciare tali opere, per assicurare in certo qual modo il contributo che l'amministrazione maltese è obbligata a dare alla difesa militare dell'isola, che il governo imperiale di Londra compie il generosissimo gesto e l'incredibile sacrificio di assegnare all'isola di Malta una particolare sovvenzione, non già per alleviare i bisogni e i disagi di quella popolazione così duramente colpita non dagli aggiustati colpi con cui la nostra aviazione martella e smantella le opere fortificate britanniche ma dalle nefaste conseguenze della secolare oppressione britannica.

Le agenzie e la radio britanniche hanno anche annunciato che nel cosidetto «consiglio di governo» dell'isola, i rappresentanti di tutti i partiti hanno espresso la loro gratitudine per lo storico «atto» del governo imperiale.

La cosa potrebbe sorprendere la buona fede degli ignari e non quella nostra, in quanto ben sappiamo che cosa siano i cosidetti rappresentanti di tutti i partiti nel piccolo «consiglio di governo» di Malta; i cosidetti rappresentanti del popolo maltese nel «consiglio di governo» erano, alla vigilia della presente guerra, dieci persone, quasi tutte elette mediante l'azione terroristica svolta durante l'ultima campagna maltese dalle autorità imperiali e dai loro agenti prezzolati; di queste dieci persone, coloro che furono sospettati di nutrire legittimi sentimenti di italianità sono stati in seguito arrestati e rinchiusi nei campi di concentramento. I superstiti sono i pagati esponenti di quello sparuto gruppo di rinnegati che facevano capo a Gerald Strickland, il defunto rinnegato isolano di origine irlandese, che la Gran Bretagna aveva innalzato al rango di pari di Inghilterra in premio della sua rabbiosa, feroce, ignobile campagna antitaliana condotta per tanti anni nell'isola che aveva avuto la sciagura di dargli i natali. (Stefani)

Il Foglio di disposizioni

L'apertura delle scuole

La cerimonia inaugurale al 16 ottobre - La Leva fascista avverrà il 20 - La ripresa delle lezioni ai Centri di preparazione politica

Roma, 4 ottobre.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 185 del P.N.F. reca:

1) Per accordi intervenuti con il Ministro dell'Educazione Nazionale, la cerimonia inaugurale del prossimo anno scolastico avrà luogo il 16 ottobre. Quella della Leva fascista si svolgerà nel pomeriggio di domenica 20 ottobre, secondo le modalità dell'anno passato. L'organizzazione delle due manifestazioni è affidata ai Regi Provveditori agli Studi e ai Comandanti Federali per la parte della rispettiva competenza.

2) Con l'Anno XIX deve essere intensificata la preparazione dei giovani al canto corale. Le apposite scuole già esistenti presso non pochi Comandi federali devono essere estese a tutti gli stessi Comandi. Il finanziamento sarà assicurato dal Comando generale.

Dal 6 al 20 ottobre XVIII verrà indetto, d'accordo con il Ministero dell'Educazione Nazionale presso l'Accademia di musica della GIL, al Foro Mussolini, il primo corso di aggiornamento per i maestri di canto corale che sono e saranno preposti alle scuole federali. Il corso sarà svolto dai maestri Alessandro Bustini, Achille Schinelli, Bonaventura Somma, Antonio Veretti.

Il Segretario del P.N.F. *Ettore Muti*.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 186 del P.N.F. reca:

Conclusosi col periodo estivo i turni di servizio presso gli organi di mobilitazione civile, i corsi di preparazione politica per i giovani riprenderanno, il 5 ottobre XVIII, le lezioni ed i convegni prescritti rispettivamente per gli allievi del primo e per quelli del secondo anno. Fatta eccezione per quanti in atto prestano servizio militare, nessuna deroga è ammessa all'obbligo della frequenza. I giovani iscritti debbono comprendere l'alto valore morale di questa loro preparazione in un periodo durante il quale la vita dura e severa all'interno giova alla vittoria.

I Segretari Federali si assumeranno personalmente l'organizzazione e la direzione di questo nuovo periodo didattico affinchè l'ordinamento emanato con Foglio di Disposizioni n. 92, trovi in esso la sua integrale esecuzione.

Dispongo che le Segretarie dei Gruppi Femminili, delle [illegible] provinciali dell'I.N.C.F. vengano incluse tra le collaboratrici federali dei Fasci Femminili; per analogia, le fiduciarie dei gruppi femminili, delle sottosezioni e dei nuclei dell'INCF devono essere incluse tra le collaboratrici di Fascio femminile.

Il Reggente il Direttorio Nazionale del P.N.F.: *Pietro Capoferri*.

Il sapone da toletta

I prodotti pregiati saranno venduti fino al 31 dicembre

Roma, 4 ottobre.

Con il giorno 27 settembre scorso, doveva essere vietata la vendita dei tipi di sapone da toletta non contenenti una percentuale di acido grasso dal 63 al 67 per cento.

Dal 27 settembre avrebbe dovuto essere vietata anche la vendita dei tipi di sapone differenti da quelli di nuova produzione; per lo smaltimento delle rimanenze, però, il Ministero delle Corporazioni ha consentito che i dettaglianti vendano fino al 31 dicembre a prezzo non superiore a quello finora praticato, i tipi di sapone pregiato che abbiano acido grasso oltre il 60 per cento, contenuto in scatole complete, espressamente confezionate. Ciò limitatamente alle scorte detenute alla data del 1° ottobre dai dettaglianti stessi.

Resta, tuttavia, vietata ogni nuova vendita, di altro sapone di produttori e grossisti ai dettaglianti ed ai privati consumatori. Per tutti gli altri tipi di sapone da toletta, attualmente esistenti presso dettaglianti, la vendita dev'essere fatta a prezzo non superiore a quelli già fissati, cioè a L. 18 al chilo per il tipo corrente, e L. 25 il chilo per il tipo fine. Gli altri saponi, finora venduti a prezzo inferiore a quello prescritto, dovranno continuare ad esser venduti a tale prezzo inferiore.

Le cassette di liquori e i premi in sorteggio

Roma, 4 ottobre.

E' noto che, nell'avvicinarsi di talune grandi festività, varie ditte di liquori e vini offrivano cassette o ceste con premi in sorteggio che vengono ad essere considerate delle vere e proprie lotterie.

Essendo pervenute al Ministero delle Corporazioni varie lagnanze in ordine a detti concorsi a premi, il Ministro delle Corporazioni ne ha disposto un disciplinamento. Tali rilievi riguardano soprattutto l'entità dei premi offerti, i quali trasformano le vendite delle suddette cassette in una vera e propria lotteria, rinnovando così in settori diversi quegli inconvenienti ai quali il Ministero delle Corporazioni ha dovuto ovviare mediante divieto di autorizzazione a concorsi a premi basati su figurine rare o altri elementi del genere.

Il Ministero è venuto nella determinazione di fissare in lire 30 il limite massimo del valore degli oggetti offerti in premio agli acquirenti delle suddette casse di vini e liquori, e non dare ulteriormente la sua adesione per l'attuazione di quei concorsi a premio che comportano la corresponsione di premi di maggiore entità.

La Lotteria di Merano

Giovedì si inizieranno le estrazioni - Le riduzioni ferroviarie

Merano, 4 ottobre.

Giovedì prossimo avranno inizio nel salone dei concerti del Casino Municipale le operazioni di estrazione dei premi della Lotteria ippica di Merano. Per Merano la vendita delle cartelle della Lotteria è stata prorogata fino a tutto l'8 corrente.

E' stata disposta una riduzione del 50% per Merano da tutte le stazioni del Regno, la quale durerà dal 6 ottobre al 17. I biglietti, che avranno una validità di dieci giorni, saranno prorogabili.

Inoltre verranno organizzati dei treni in partenza da Genova e da Napoli nella notte dell'11 ottobre e in arrivo a Merano il giorno 12. Il treno in partenza da Genova seguirà il seguente itinerario: Genova, Torino, Novara, Milano, Verona, Merano; quello in partenza da Napoli l'itinerario seguente: Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Merano. La partenza da Merano avverrà a mezzanotte del giorno 13. I gitanti potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 70%. Sono previste nella mattinata del 12 e del 13 varie escursioni e gite nei dintorni di Merano. Il biglietto è di lire 168 per i viaggiatori di prima classe e di 135 per gli altri.

La sospensione del «Sabato fascista» e il lavoro «straordinario»

Roma, 4 ottobre.

In seguito alla sospensione della legge sul «sabato fascista» è stato prospettato il quesito se le ore di lavoro effettuate giornalmente oltre le otto debbano considerarsi o meno «straordinarie».

In proposito vien reso noto che qualora le aziende ritenessero necessario mantenere la sospensione del lavoro nel pomeriggio del sabato, effettuando negli altri giorni della settimana un orario superiore a quello normale, deve ritenersi pacifico che le ore in più di quelle giornaliere normali non dovranno essere considerate come lavoro straordinario, sempre che l'orario settimanale nel complesso non superi le 48 ore e la diversa ripartizione dell'orario giornaliero sia predeterminata regolarmente e comunicata all'Ispettorato corporativo.

Gli esoneri ai mezzi di trasporto decadranno il 31 dicembre

Roma, 4 ottobre.

Viene annunciato ufficialmente che tutti gli esoneri comunque concessi ai mezzi di trasporto per l'anno in corso dovranno essere considerati decaduti alla data 31 dicembre XIX.

Pertanto i proprietari dei mezzi di trasporto attualmente esonerati dalla requisizione dovranno, qualora persistano le ragioni che han dato luogo all'esonero in corso, presentare al rispettivo Consiglio Provinciale delle Corporazioni domanda di rinnovo dell'esonero stesso.

Potranno altresì presentare analoga domanda anche i proprietari di mezzi di trasporto per i quali non venne mai fatta domanda di esonero. Le domande su carta bollata da L. 4 e dirette al Prefetto presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dovranno pervenire al Consiglio non più tardi del 31 ottobre corrente. La detta disposizione vale tanto per gli automezzi quanto per i quadrupedi, carreggi e finimenti.

GLI SPORT

Domani ha inizio il campionato di calcio

Il primo severo collaudo per le grandi squadre "rinnovate,,

A Torino la Triestina contro i "granata,,

Dopo un mese di partite di preparazione, si fa sul serio. Da domani le squadre giocheranno per i due punti, per la classifica, per il campionato. I risultati delle gare amichevoli non contano più: comincia una vita nuova.

Settembre ci ha mostrato le «vedette» del torneo in diverse condizioni di efficienza. Lazio Genova e Milano sono le unità che hanno vinto sempre o quasi lasciando l'impressione di essere molto forti, assai più dello scorso anno. Juventus Napoli Ambrosiana Atalanta e Torino hanno avuto risultati favorevoli, sui quali si proietta però l'ombra di qualche sconfitta. La Fiorentina vanta un successo di misura sui «granata»; il Venezia ha superato nettamente il Bologna; la Triestina non s'è misurata con avversari di rango; la Roma non ha fornito prove convincenti; il Bologna ha sempre perso, ma fuori casa e contro le squadre più forti del momento; Bari e Novara hanno deluso.

Da domani tutto ciò non avrà più importanza. Il calendario propone senz'altro una serie di confronti veramente appassionanti. In capo a tutti è quello fra Lazio e Juventus, due delle pronosticate vedette della stagione. Queste unità, già forti lo scorso anno, si sono ancora irrobustite; la Lazio ha ritoccato un po' tutti i reparti allo scopo di dare all'assetto quell'equilibrio del quale difettava, e pare sia riuscita ottimamente nell'impresa; la Juventus, immessi all'attacco quegli uomini dei quali abbisognava per dare gioco ed incisività alla sua prima linea, ha ora uno schieramento di primissimo ordine grazie alla già provata e celebrata solidità del suo settore difensivo. Lazio-Juventus pare quindi l'incontro di gran cartello della prima giornata. E' l'urto fra nuità di nobile scuola e di fondate aspirazioni. E' l'incontro inaugurale più bello, interessante ed equilibrato che il torneo potesse offrirci.

Poi c'è la trasferta del Genova a Firenze. Lo squadrone «rosso-blu» ha a disposizione gli stessi uomini della scorsa stagione, con Arcari in meno e Chizzo in più, ma Barbieri, che ha preso in mano le redini, è tornato al «sistema» ed ha spostato alcune pedine nella formazione. Il risultato di questi tentativi è parso miracoloso ed ecco il Genova quotato come una delle più forti, se non addirittura la più forte aspirante al titolo. A Firenze i «rosso blu» sono pertanto chiamati a confermare le loro grandi doti.

Resta a casa il Milano e la partita d'esordio con il Napoli gli promette una franca vittoria. Non occorre ricordare che cosa è avvenuto, in piena estate, in casa «rosso nera»: nuova direzione, nuovo allenatore e, per i due terzi almeno, nuova squadra. L'attacco vanta ora cinque giocatori che sono altrettanti «cannonieri» ma qualche dubbio permane sull'efficienza degli altri reparti, segnatamente di quello mediano. La gara di domani dovrebbe essere di assestamento.

Al contrario del Milano, l'Ambrosiana non ha fatto acquisti. Proprio per questo i suoi sostenitori tengono il broncio al Presidente. C'è da difendere lo scudetto ed essi temono che le forze non siano sufficienti, data la cresciuta statura di alcuni avversari. Venezia è, per intanto, un banco di prova che può fornire indicazioni preziose.

Il Bologna, che ospita la Roma, dovrebbe interrompere la serie di recenti sconfitte che hanno fatto precipitare la sua quotazione. Atalanta e Livorno, le due «promosse» rinnoveranno quel duello che già appassionò in Serie B. Bari e Novara, entrambe a corto di preparazione, non si sa cosa potranno offrire.

A Torino, contro i «granata» verrà la Triestina. Il Torino s'è preparato bene; non ha fatto grandi acquisti, anche perchè non ne aveva bisogno, e, per ora, nell'impossibilità di disporre di tutti i suoi titolari, si varrà, specie all'attacco, di elementi di rincalzo, alcuni dei quali promettono di non far troppo rimpiangere gli assenti. A parer nostro la squadra è ben sistemata ed anche moralmente è a posto; vuol far vedere che non è, nella eletta compagnia, un'entità trascurabile, e dovrebbe riuscirci. La Triestina ha ancora una volta fatto largo ai giovani. Li ha scelti con attenzione ed ora li lancia: vedremo domani se si tratta di ragazzi in gamba.

Luigi Cavallero

Un corso di perfezionamento per vogatori di coppia

Roma, 4 ottobre.

Dal 15 ottobre al 15 novembre c. a. sono convocati a Roma, presso il «R. C. Canottieri Aniene» a scaglioni e per il periodo di una settimana ciascuno, i vogatori a coppia che hanno regatato nella scorsa stagione remiera, per un corso di perfezionamento in tale vogata, sotto la guida dei tecnici federali. Le società segnaleranno entro il 5 ottobre alla R.F.I.C. i propri vogatori che ritengano opportuno fare partecipare a tale corso, aggiungendovi i nominativi di provetti vogatori di punta, che intendono iniziare alla vogata di coppia.

Inoltre, nel periodo dal 15 novembre al 15 dicembre, sarà tenuto in Roma un nuovo corso per istruttore di voga, che darà luogo al rilascio del brevetto riservato ad ex-vogatori già classificati in regate nazionali, che abbiano compiuto il ventiseiesimo anno di età. Esso sarà diviso in quattro turni di una settimana ciascuno e vi potranno eccezionalmente partecipare non per il conseguimento del brevetto ma per il perfezionamento dello stile di voga alcuni dei vogatori (uno per società) già facenti parte di equipaggi di punta che abbiano regatato nella scorsa stagione e che abbiano dimostrato tendenza e capacità di apprendere e comunicare poi ai propri compagni gli insegnamenti tratti dall'insegnamento del corso.

I campionati italiani di decathlon

Organizzati dal Dopolavoro Fiat si svolgeranno oggi e domenica allo Stadio Mussolini, con inizio ciascun giorno alle ore 9,15, i Campionati italiani di Decathlon ed i Littoriali della stessa specialità. Mai come quest'anno le iscrizioni sono state numerose; infatti ben 33 atleti, tra i quali tutti i migliori specialisti della difficile gara, saranno presenti sulla pista e sulla pedana del nostro Stadio atletico.

Inoltre domenica pomeriggio il Dopolavoro Aziendale Fiat farà svolgere gare nazionali di staffette; sono in programma la 4x100, 4x400, 4x1500 alle quali parteciperanno formazioni delle migliori società italiane.

Quasi certamente la «Baracca» di Milano allineerà le sue celebri staffette coi nomi di Lanzi, Mariani, Grippi, Gonnelli, Dorascenzi, ecc.

NOTIZIARIO

Pasinati, lasciato libero dal Milano, è stato assunto dal Novara.

Al concorso ippico di Merano che avrà inizio il 12 corrente, si è iscritta ufficialmente una squadra militare svizzera composta da sei ufficiali e dieci cavalli.

Prossime gare

TORINO. — Coppa G.I.L. Dario Pini, ciel. cat. GG. FF. org. G.I.L. Dario Pini, km. 110, domenica 6 corr.

CINEMA E TEATRI

Sullo schermo: *La nascita di Salomè*, di J. Choux.

Nei cieli della storia e dell'arte campeggiano figure che per ricorsi di tradizione, per aureola di leggenda, per susseguirsi d'interpretazioni sono ormai mitiche. E nell'interpretazione di questi miti si può andare dalla parodia alla tragedia. Fra i due estremi sta l'ironia, che si farà allora il merito di essere sottile e rarefatta in variazioni che adombreranno la parabola letteraria o giungeranno addirittura alla cosidetta «moralità». Non per nulla il più scaltro, che seguendo questa dalla vena fu il Laforgue, intitolò appunto «Moralità leggendarie» un suo volume nel quale diede l'aire al suo estro: proprio da una *Salomè* a un *Amleto, ovvero le conseguenze della pietà filiale*, da un *Pan e Siringa, ovvero l'invenzione del flauto* a un *Perseo e Andromeda, ovvero il più felice dei tre*. Sono titoli che sufficientemente sottolineano le intenzioni di quell'autore: e di questo genere. Che esige dal lettore, o dallo spettatore, una sorridente intesa, un informato partecipare al gioco, a ogni ammicco, a ogni intenzione. Il Meano, nella sua omonima commedia dalla quale il film è tratto, ha infatti immaginato che quarant'anni dopo il celeberrimo episodio della macabra danza di Salomè, giunga fama della bellissima a un ipotetico Re dei Parti, al quale inoltre si racconta come la figlia di Erodiade sia ancora, quasi per magia, nella fragranza di tutta la sua bellezza. Il Re, snobbato da mille profumi e da diecimila harem, manda una ambasceria al povero collega Aristobulo perchè questi gli faccia dono della moglie, regina Salomè. In cambio, quattro provincie. Ma alla corte tanto casalinga quanto scalcinata di Aristobulo la regina è ormai una grassa, rugosa matrona; e della famosissima danza nemmeno si ricorda. Le quattro provincie fanno però gola ad Aristobulo. E allora il suo primo ministro Mardocheo gli suggerisce di non far vedere la vera regina all'ambascieria; di presentarle invece la più bella fanciulla del piccolo reame: e sarà questa la decantata Salomè. Qui la vicenda della commedia ha il suo palpito più genuino. La falsa Salomè danza. L'ammira il capo dell'ambasceria, che nel frattempo è stato informato dell'inganno. Ma che importa? La falsa Salomè è bella, è la giovinezza; per il re dei Parti sarà la vera; e il mito così nasce, incomincia a vivere, di se stesso si alimenta. Come vedete, «soggetto» per «soggetto», qui siamo fuori dell'ordinario; e dev'essere ammirato il coraggio dei produttori che non hanno esitato a profondere mezzi scenici sovente ricchissimi per fare dello schermo cornice a questa fantasia teatrale, ridotta in sceneggiatura dallo stesso Meano che ne ha quasi sempre affidati gli sviluppi alle sue forbite battute. La regia di Jean Choux ha risolto le varie sequenze con ritmi ed eleganze talvolta da balletto; Conchita Montenegro ha seguito con grande impegno i criteri della regia; e Armando Falconi è un lepido Aristobulo, attorniato da Fernando Freyre, Nerio Bernardi, Primo Carnera, Maria Gamez, Giorgio Gentile. Il film è concluso da due finali, fra i quali gli spettatori sono invitati a scegliere.

m. g.

AL CARIGNANO la Compagnia comica parmense dei fratelli Clerici replica stasera e domani sera la divertente «Figliastra di Torquato», mentre nello spettacolo diurno di domani riprenderà «La Lotteria di Tripoli». E' intanto annunciata per lunedì sera un'altra novità: «Peppino Verdi», tre atti comici di L. Clerici e Preti, che verranno rappresentati in onore dei due fratelli Clerici.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi, in grigioverde — 13: Concerto del soprano Eva Magni, al pianoforte Barbara Giuranna — 13,15: Orchestra — 14,15: Musiche brillanti — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate — 19,30: Tito Alippi: «Caratteristiche astrometeorologiche del mese di ottobre» — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Canzoni e melodie — 12,30: Musiche brillanti — Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Concerto del soprano Margherita Cossa — 13,45: Complesso di strumenti a fiato — 15-16: Musica varia.

Solianis metri 241,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: «La ballata dell'orsa minore», tre atti di Carlo Veneziani — 21,40: Concerto del pianista Vico La Volpe — 22,15: Orchestra.

Solianis metri 230,2 (per onda metri 221,1: Notiziario in lingue estere) Ore 20,30: [illegible] — 21: Musiche brillanti — 21,30: Nino Alberti: «Eugenio Barone» — 22: Banda degli Agenti di P. S. [illegible]

— Questa graziosa donnina mi ha sorriso. — Quando ti ha visto per la prima volta è venuta da ridere anche a me.

— Ti sei stancato di studiare all'Università? — No, si è stancato mio padre.

— Da bambino un giorno caddi dal terzo piano. — E non siete morto? — No, signora.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 5 Ottobre 1940 - Anno XVIII - Num. 239

L'incontro del Brennero nelle prime profonde ripercussioni

L'iniziativa è saldamente nelle mani dell'Asse

Decisioni sul tempo, il luogo ed i metodi per le operazioni militari definitive

Berlino, 4 ottobre.

Sul colloquio fra il Duce e il Führer al Brennero ci si attiene in questi circoli politici alla constatazione del comunicato ufficiale che tutti i problemi che interessano i due Paesi sono stati esaminati nella cornice dei normali scambi di vedute italo-germanici. Se il comunicato non rivela in particolare quali questioni siano state discusse bisogna ricordare il fatto che più in occasione delle conversazioni del Ministro degli Esteri del Reich con Mussolini e col conte Ciano a Roma si erano prese decisioni comuni e solidali per il futuro e si erano disegnati i lineamenti di un nuovo ordine che si svilupperà nel nord europeo fino nel cuore dell'Africa. Il fronte di questo nuovo ordine è diventato col Patto delle tre Potenze un fronte totalitario per la liberazione del mondo dall'arbitrio britannico.

L'incontro del Brennero, si dichiara negli stessi circoli politici berlinesi, è avvenuto in un momento in cui gli inglesi hanno da difendere il loro Impero non soltanto sul Tamigi ma anche sul Canale di Suez. Entrambe le Potenze dell'Asse sono decise a continuare senza compromessi la loro politica lungimirante sul terreno diplomatico come su quello militare, fino alla definitiva disfatta dell'avversario britannico, e non accordargli alcun momento di respiro, e ad abbatterlo.

Germania e Italia hanno trattato come un tutto inscindibile il problema del grande spazio europeo al quale considerano strettamente unito anche quello africano e il così nuovo ordinamento è stato da essi iscritto sulle loro bandiere; ed hanno preso in questo spazio la loro decisione così militare come diplomatica.

Il privilegio dell'iniziativa, si dichiara concludendo, è oggi più saldamente che mai nelle loro mani. Le Potenze dell'Asse decideranno il corso degli avvenimenti anche per l'avvenire, sia per ciò che riguarda il tempo come il luogo o i metodi. (Stefani)

Impressioni ungheresi romene e bulgare

Budapest, 4 ottobre.

Al Brennero ancora una volta saranno prese decisioni che faranno epoca. Siccome il convegno del Duce e del Führer segue a breve distanza la firma del Patto tripartito, avvenimento importantissimo, la Magyarorszag non dubita che gli argomenti della discussione odierna siano stati di importanza ancora maggiore e pensa che si sia trattato di eliminare gli ultimi ostacoli sulla via della conclusione della guerra quindi di intendersi in merito a progetti e a punti di vista reciproci e di fare il bilancio delle forze disponibili per poter iniziare la campagna invernale. A giudizio del giornale di questioni militari si deve essere certamente parlato e lo prova il fatto che Hitler aveva seco il generale Keitel. Egualmente si cerca di stabilire nesso fra il convegno del Brennero e il rinvio della partenza da Roma del Ministro degli interni spagnuolo Serrano Suñer.

L'Esti Ujsag giudica oziose ogni tentativo di indovinare i temi dell'incontro del Brennero. L'essenziale è che anche questa volta si può essere convinti che le conseguenze del colloquio non tarderanno troppo a manifestarsi in tutta la loro storica importanza. Nell'occasione il giornale accenna all'uscita di Chamberlain dal Gabinetto inglese e scrive che le notizie in arrivo d'Europa non verranno più piacevoli ai democratici di stampo benal dagli uomini i quali si incontrano al Brennero dove infuriano bufere e soffiano aspri venti, da uomini che non si rannicchiano sotto l'ombrello ma che traggono la propria forza da quella dei rispettivi popoli e dalla loro energia volitiva.

Sofia, 4 ottobre.

L'annunzio dell'incontro avvenuto oggi tra Mussolini ed Hitler è stato accolto con vivissimo interesse anche in Bulgaria.

La stampa di Sofia pubblica il comunicato ufficiale diramato alla chiusura della conversazione in grandissimo risalto, accompagnandolo con fotografie dei Capi della nuova Europa.

Lo Slovo nel suo editoriale afferma che, dopo l'incontro del Brennero, vi è da attendere una forte intensificazione dell'attività politica e militare delle Potenze dell'Asse. (Stefani)

Bucarest, 4 ottobre.

I giornali della sera pubblicano a grandi caratteri la notizia dell'incontro al Brennero tra il Duce ed il Führer, notizia che ha qui destato enorme interesse. Comunicati delle agenzie italiana e tedesca occupano stasera il posto di onore nei giornali romeni.

Si accelera il processo del riordinamento europeo

Belgrado, 4 ottobre.

Il nuovo incontro al Brennero, che è giudicato quale continuazione degli ultimi convegni italo-germanici, se non ha recato sorpresa appunto perchè rientra nel quadro della perfetta collaborazione delle Potenze dell'Asse, ha suscitato tuttavia il più ardente interesse.

La prima notizia è corsa la notte passata. I giornali poi l'hanno annunziata dubitativamente, la radio infine ufficialmente; ed allora s'è scatenata una serie di ipotesi, di previsioni, di anticipazioni, il succo delle quali è poi questo: che il Duce ed il Führer prenderanno questa volta decisioni definitive, il che significa che un altro passo innanzi si compie verso l'unghezza verrà fatto sulla via della guerra e della pace, intendendo da un lato il proseguimento inesorabile della lotta contro l'Inghilterra e dall'altro il processo del nuovo ordinamento dell'Europa.

Qua intanto, è proprio in ragione di questo processo formativo della nuova Europa, continua la critica al regime, una critica esercitata quasi esclusivamente da singoli uomini politici e da piccoli nuclei, potremmo dire rivoluzionari, gli uni aggrappati ad un lembo appena del potere, gli altri al di là e contro il potere che essi vorrebbero, se non possedere, almeno indirizzare verso una forma più nuova ed armonica. La critica non manca di argomenti contingenti, ma la classe dirigente non vuole intendere verbo che non sia il verbo d'altri tempi, tempi sommersi dalla piena della vittoria italo-germanica.

Il viaggio del treno del Duce

Trento, 4 ottobre.

Il treno del Duce è giunto alla nostra stazione alle 16,37 sostando alcuni minuti per il cambio della locomotiva. Erano presenti il Prefetto, il Federale e altre autorità. Il Duce si è affacciato al finestrino intrattenendosi brevemente col Prefetto. Prima che il convoglio riprendesse la sua corsa, fervidi alalà hanno salutato il Fondatore dell'Impero.

Verona, 4 ottobre.

Il treno blindato del Duce è transitato dalla nostra stazione alle 17,50. Il Duce scese dal treno, si è affabilmente intrattenuto col Prefetto per proseguire poi alle 18,1 verso Bologna. Il conte Ciano è rimasto a Verona fino alle 18,32, ora in cui ripartiva per la Capitale.

Il gabinetto Churchill accolto da scetticismo e accuse

San Sebastiano, 4 ottobre.

Il rimaneggiamento del Governo ha avuto a Londra una cattiva stampa. L'agenzia ufficiosa britannica ne deduce che «siccome il Governo di Churchill fu raffazzonato in fretta e furia», v'è una chiara tendenza a propugnare un altro e più radicale rimaneggiamento.

Le cose vanno male

Difatti il Times, per esempio, scrive: «Vari recenti sfortunati episodi della guerra hanno indotto il pubblico britannico a domandarsi se l'attuale Governo, così come è costituito, abbia modo e tempo di riflettere, prima di agire. Questo dimostra che una riorganizzazione della compagine governativa è ancora desiderabile e possibile».

Anche il *News Chronicle* osserva che il rimaneggiamento annunciato ieri «non ha nulla di dinamico» ed aggiunge che per dare alla Gran Bretagna un governo che sia all'altezza della situazione occorre ben altro. Secondo il *News Chronicle*, che evidentemente ha perduto la speranza di veder costituito in Inghilterra un governo «all'altezza della situazione» sarebbe il caso di ricorrere ad un rimedio draconiano, costituendo un governo unico per tutti i paesi dell'Impero. Soltanto l'ebraico *Daily Telegraph* si dichiara soddisfatto, dicendo che sbagliano coloro che si aspettano dal governo l'infallibilità di una macchina.

L'agenzia ufficiosa radiodirama che la Camera dei Comuni anticiperà la ripresa dei suoi lavori: «perché è generale desiderio di sentire dal Primo Ministro Churchill una chiara esposizione dei motivi per cui l'impresa di Dakar è fallita». L'agenzia aggiunge senza alludere al *fermento* dell'opinione pubblica, che «Churchill, se necessario, è pronto ad assumere di fronte al Parlamento ed al Paese la responsabilità dello scacco di Dakar, benchè la relativa decisione sia stata presa a suo tempo dall'intero Gabinetto di guerra».

Anche la questione concernente i bombardamenti aerei di Londra, dell'insufficiente difesa, della mancanza di ricoveri igienici e riscaldati dovrà essere discussa dalla Camera dei Comuni «probabilmente in sessione segreta». Un giornale a questo proposito torna sull'argomento delle incursioni inglesi sulla Germania, affermando che esse infliggono al Reich danni e perdite paragonabili a quelle subite dall'Inghilterra. Anche il Ministro per l'India, Amery, in un discorso ha sostenuto che «i nostri aviatori rendono a quelli tedeschi pan per focaccia»; ma l'*Evening Standard* smonta questo abusato motivo propagandistico, scrivendo che «è un errore supporre che i tedeschi siano alla fine delle loro risorse e sull'orlo della sconfitta e che possano pertanto lasciarsi impressionare dai nostri bombardamenti».

Secondo il giornale piuttosto che gettare bombe in Germania converrebbe lanciarvi «milioni di manifesti per far capire ai tedeschi che bisogna avere paura dell'America» ed i manifesti, conclude serio serio l'*Evening Standard*, sarebbero più persuasivi se recassero la *fotografia* del cinquanta cacciatorpediniere ceduti all'Inghilterra dagli Stati Uniti, con sotto la dicitura: «In un solo giorno queste navi vennero offerte all'Inghilterra».

I nervi in sussulto

Anche il Maresciallo dell'aria sir Philips Joubert ha pronunciato un discorso per ripetere che le incursioni inglesi sulla Germania dovrebbero recare conformi danni a quelli subiti dai londinesi costretti a vivere sotto terra la maggior parte dei loro giorni e delle loro notti. Però il Joubert ha ammesso che «le incursioni tedesche hanno seriamente turbato la produzione di guerra in Gran Bretagna», e premesso questo, ha rivolto al popolo inglese un monito che lascia indovinare il vero stato d'animo delle masse britanniche.

«V'è una cosa — ha detto il Maresciallo — che il popolo inglese deve evitare a qualunque costo: bisogna fare ogni sforzo per non perdere la calma, perchè, perdendola, aiuteremo la Germania; è dovere di tutti i cittadini di tenere i nervi a posto, di avere fiducia nell'esercito, nelle forze antiaeree, nella flotta e di quanto non si sia dimostrato finora».

Questa sera si è rifatto vivo anche Duff Cooper, il quale ha inaugurato la campagna di propaganda per far conoscere al pubblico inglese lo sforzo di guerra dell'Impero e ha detto che nel Canadà, nell'Australia, nella Nuova Zelanda si lavora per l'Inghilterra; che nella Rhodesia gli aviatori si addestrano per combattere contro l'Italia e l'Egitto, e che «insomma l'Inghilterra non è isolata».

Bangkok al centro d'un grande urto diplomatico

Possibilità di gravi avvenimenti a Hong Kong e Singapore

Sciangai, 4 ottobre.

Negli ambienti internazionali l'arrivo delle truppe giapponesi ad Hanoi è collegato alla tensione esistente sulle frontiere del Cambodge e del Laos tra l'Indocina e la Thailandia.

Lo stato d'animo esistente a Bangkok non è chiaro. Alcuni parlano di influenze di Tokio, altri di influenze di New York. Potenti interessi si urtano in questi giorni a Bangkok che è diventato il centro di uno scontro diplomatico di grandi proporzioni. L'Inghilterra svolge grande attività in Birmania. Gli Stati Uniti premono su Londra perchè riapra la strada della Birmania per gli aiuti a Chang Kai Scek. Le industrie di guerra nordamericane hanno infatti bisogno del Tungsteno cinese. L'Inghilterra è esitante e perplessa. Churchill, benchè possa sentirsi libero dalla tendenza di Chamberlain, non ha preso ancora decisioni definitive sulla questione della Birmania la quale può scatenare una grossa tempesta nelle acque di Hong Kong e di Singapore. Secondo le ultime notizie, navi da guerra giapponesi si troverebbero al largo delle coste dell'Annam, di fronte a Hue. (Radio Stefani).

Le conversazioni nipponiche sulle Indie olandesi

La marcia in Indocina continua

Tokio, 4 ottobre.

Si annuncia che le unità dell'esercito giapponese sbarcate il 26 settembre a Haifong sono entrate ieri nella capitale dell'Indocina francese, Hanoi.

Contemporaneamente, formazioni dell'aviazione giapponese sono scese sull'aeroporto di Hanoi-Giaram.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le conversazioni tra le autorità delle Indie Olandesi e la delegazione nipponica sono continuate, ma che il ministro dell'industria e del commercio giapponese Kobayashi, capo della delegazione giapponese, non vi ha preso parte quantunque egli abbia avuto una conversazione con il governatore generale al suo arrivo a Batavia.

Circa il ritorno in patria dell'ambasciatore giapponese a Washington, il portavoce ha dichiarato che nessuna data è stata ancora fissata per il suo rimpatrio.

Le truppe giapponesi hanno continuato la loro marcia nell'interno dell'Indocina francese, giungendo a 105 km. da Haifong. Si apprende intanto che il maggiore generale Sumita, nuovo capo della missione militare nipponica in Indocina, giunto ad Hanoi per via terra, avrà nella prossima settimana colloqui con le autorità francesi.

Treni militari gazometri e depositi colpiti dai precisi bombardieri tedeschi

Ad onta della nebbia, l'offensiva aerea non dà requie all'Inghilterra - Nuovo attacco alle fabbriche d'aeroplani di Birmingham - Duemilaquattrocento apparecchi della R.A.F. abbattuti dall'inizio dell'offensiva

Berlino, 4 ottobre.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Le azioni di rappresaglia contro Londra e centro importanti obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale e centrale sono continuate con successo nonostante le difficili condizioni atmosferiche. In una officina del gas, a nord-est di Londra, una bomba ha provocato una disastrosa esplosione e un'alta fiammata ha divampato nel cielo. I nostri bombardieri hanno attaccato con particolare abilità due officine belliche a Coventry, presso Chester, distruggendovi capannoni di montaggio e macchinari.

«Altri efficaci bombardamenti sono stati effettuati su diversi aeroporti della zona di Londra, come pure sull'aerodromo di Streval, nella contea di Cornwall, dove sono stati distrutti rimesse, rifugi per la truppa e apparecchi. Particolarmente efficace è stato un bombardamento diretto sull'accampamento aereo di Sheerness. Sono state colpite in pieno colonne di truppa in arrivo e una parte dei rifugi è stata incendiata. A settentrione di Londra, singoli nostri apparecchi hanno bombardato, con evidente efficacia, trasporti ferroviari e hanno dispersa una colonna di autotreni.

«Al contrario dell'aviazione tedesca, quella inglese non ha svolto nè durante il giorno nè durante la notte quasi alcuna attività. Un solo apparecchio inglese ha attaccato, nella Germania occidentale, una fabbrica senza provocare tuttavia danni rilevanti. Alcuni aerei nemici hanno sorvolato la costa norvegese. Le bombe gettate in quella località non hanno ottenuto nessun risultato. Un attaccante è stato abbattuto dalla nostra caccia.

«Le perdite subite ieri complessivamente dal nemico ammontano a 3 apparecchi: 4 apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno. Nelle azioni effettuate su industrie belliche dell'Inghilterra centrale si sono particolarmente distinti, per speciale ardimento, apparecchi comandati dal primo tenente Neumann e dal tenente Bischoff».

Basandosi sulle informazioni che il *D.N.B.* dirama a completamento del bollettino quotidiano, i giornali berlinesi sottolineano come anche ieri la popolazione londinese abbia dovuto passare quasi tutto il giorno in cantina e come tutti i quartieri londinesi siano stati sorvolati e bombardati dai piloti tedeschi. Ieri, infatti, la capitale britannica ha subito sei allarmi aerei, durante i quali le azioni dei bombardieri germanici si sono estese su un complesso di circa 15 chilometri di *docks*, sia lungo le rive del Tamigi come in altri porti inglesi.

La notte scorsa e stamane non ostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche e a dispetto della nebbia autunnale che ha fatto la sua comparsa su tutta l'Inghilterra, almeno duecento apparecchi da bombardamento germanici hanno proseguito i loro sistematici attacchi ai centri industriali britannici. Particolarmente l'industria aeronautica di Birmingham venne fatta segno ad un bombardamento efficace. Stamane apparecchi da ricognizione, recatisi a fotografare gli obbiettivi militari, hanno confermato l'efficacia dell'azione constatando fortissime distruzioni e violenti incendi.

Le operazioni riprese stamane dall'aviazione germanica sopra l'Inghilterra, si sono sviluppate nel corso della giornata, interessando tutta una serie di campi d'aviazione e di accantonamenti di truppe nelle regioni meridionale e centrale. La difesa britannica è stata impotente a respingere questi violenti attacchi. Un campo d'aviazione ad ovest di Londra è stato danneggiato in modo irreparabile.

Anche un campo d'aviazione in Scozia è stato ridotto, per così dire, in macerie durante il pomeriggio. L'attacco è stato sferrato col concorso di numerosi apparecchi da combattimento. Le aviorimesse e gli alloggi del personale sono stati distrutti con bombe esplosive ed incendiarie. Gli aeroplani disposti davanti alle aviorimesse sono stati per la maggior parte resi inservibili mediante raffiche di mitragliatrici sparate da bassissima quota.

Si è potuto constatare che anche diversi depositi di viveri e stabilimenti dell'industria pesante sulla costa meridionale britannica sono stati danneggiati gravemente col lancio di bombe che hanno colpito con estrema precisione i bersagli. Fra questi impianti figurano anche un grande deposito di carburante ed importanti installazioni ferroviarie.

Da fonte ufficiale si informa che dall'inizio della grande offensiva aerea contro l'Inghilterra, e cioè dalla seconda settimana di agosto a fine settembre, ben 2400 apparecchi britannici sono stati abbattuti. Il periodo più fruttuoso per i cacciatori tedeschi fu quello tra il 12 e il 18 agosto, durante il quale riuscirono a distruggere, nel giro di una settimana, ben 643 aeroplani nemici.

Le reticenze della «Reuter» sui danni subiti da Londra

San Sebastiano, 3 ottobre.

Secondo la *Reuter* ieri a Londra sono stati dati tre allarmi, di cui l'ultimo è stato il più lungo. In un quartiere orientale di Londra il tiro della D.C.A. è stato violento quanto quello notturno. I bombardieri tedeschi hanno sorvolato non solo Londra e le regioni centrali, ma anche le città situate nell'Inghilterra meridionale, orientale ed occidentale.

I dettagli diramati dalla *Reuter* circa gli attacchi che sono stati sferrati dai tedeschi la notte scorsa contro obbiettivi di importanza militare, sono minimi. La *Reuter* dichiara soltanto che sono stati nuovamente effettuati attacchi notturni su «vasta scala» e che bombe sono state lanciate su trentun distretti.

Il comunicato dei Ministeri dell'Aria e della Sicurezza Metropolitana è brevissimo per quanto riguarda gli attacchi di questa notte. Il comunicato afferma che gli attacchi di questa notte sono stati meno violenti di quelli delle notti precedenti e parla di condizioni atmosferiche sfavorevoli per la Germania. Dal comunicato si apprende che è specialmente la regione di Londra che è stata presa di mira, oltre ad altre località dell'Inghilterra sud-orientale e sud-occidentale.

Olandesi e norvegesi sotto il fuoco degli inglesi

Amsterdam, 4 ottobre.

Anche la notte scorsa l'aviazione inglese ha selvaggiamente bombardato numerosi centri olandesi, tra cui la capitale. Ventisette pacifici cittadini sono rimasti uccisi e venti altri feriti. Stamane gli aviatori inglesi hanno insistito nella loro azione lanciando bombe a casaccio anche su minuscoli villaggi della costa e distruggendo numerose case.

La stampa serale berlinese pubblica una informazione inglese secondo la quale la notte scorsa, vi sarebbero state a Berlino gravissime distruzioni di obbiettivi militari per iniziativa dell'aviazione inglese. In realtà, la notte scorsa neppure un apparecchio nemico tentò di avvicinarsi alla capitale del Reich.

Si ha da Oslo che stamane cinque aeroplani inglesi sono apparsi sul porto di Haugesund, sulla costa occidentale norvegese, bombardando un piroscafo commerciale colà ancorato. Dopo di che, scesi a più bassa quota, hanno mitragliato la nave e le vicinanze ferendo sedici persone, fra le quali si trovano un ragazzo ed una bambina.

Le funzioni del gen. Weygand nell'Africa francese

Ginevra, 4 ottobre.

Si ha da Vichy che nel corso della riunione ministeriale di ieri, si è discusso sulle funzioni che incombono al generale Weygand, recentemente nominato comandante in capo di tutta l'Africa francese. E' stato deciso che al generale Weygand, che avrà per residenza Dakar, verranno accordati pieni poteri, tanto in materia militare che diplomatica.

Il generale Weygand, la cui partenza è stata ritardata in seguito ad un incidente d'aviazione nel corso del quale è stato ferito, partirà per l'Africa al principio della settimana prossima.

La Corte Suprema di Riom ha interrogato Gamelin, Daladier e La Chambre. La data del dibattimento non è ancora fissata. Fra i testimoni figurano Weygand, Wuillemin, Blanchard, Mittelhauser, Bonnet e Frossard.

Perchè Serrano Suñer è rimasto a Roma

Madrid, 4 ottobre.

L'annunzio dell'incontro di Mussolini con Hitler e del nuovo rinvio della partenza di Serrano Suñer da Roma, hanno suscitato viva impressione in tutta la Spagna dove la permanenza del Ministro degli interni nella capitale italiana viene senz'altro messa in relazione con lo svolgimento delle importantissime conversazioni fra l'Italia e la Germania che durano ormai da parecchi giorni e che culminano oggi con l'abboccamento dei due Capi.

E' convinzione diffusa a Madrid che l'inviato speciale di Franco non intraprenderà il viaggio di ritorno se non dopo avere pienamente terminata la serie dei grandi incontri politici in corso e che la Spagna rimarrà in conseguenza presente all'attuale fase delle consultazioni italo-tedesche fino alla conclusione di esse. Si ritiene altresì che la posizione della Spagna nell'ambito del noto orientamento politico non potrà essere definita in modo preciso se non alla fine delle consultazioni stesse.

Provocazioni canadesi contro sudditi nipponici

Tokio, 4 ottobre.

L'incaricato d'affari giapponese a Ottawa ha informato oggi, con telegramma ufficiale, il Ministero degli esteri giapponese circa le decisioni anti-giapponesi prese dalle autorità di Vancouver, fra cui il divieto di immigrazione dei cittadini giapponesi e l'interdizione della lingua giapponese nelle scuole. Negli ambienti del Ministero degli affari esteri si ritiene che il Giappone protesterà contro queste misure.

Il *Miyako Shimbun* in merito a queste misure canadesi scrive che la municipalità di Vancouver ha già messo in vigore le ordinanze anti-giapponesi. Queste misure sono tanto più rigorose in quanto che la maggior parte dei giapponesi che si trovano nel Canadà, vivono a Vancouver. Certi ambienti considerano questa nuova politica come il primo passo verso l'espulsione di tutti i giapponesi dal continente americano. Prima di prendere delle contromisure, il Governo giapponese attende ancora dei rapporti dettagliati.

L'incrociatore americano Omaha lascia il Portogallo

Lisbona, 4 ottobre.

L'incrociatore americano *Omaha* è partito, diretto alle Azzorre. In Portogallo non rimane ancora alcuna nave da guerra nord-americana.

Un oleificio di Bucarest distrutto dal fuoco

L'arresto di un ex-sottosegretario prevaricatore e di un sabotatore - Una nota del Governo romeno

Bucarest, 4 ottobre.

Le officine dell'olio vegetale di Bucarest sono state completamente distrutte dalle fiamme. Una grande quantità di olio e di legnami, ed un gran numero di abitazioni operaie sono pure rimaste preda delle fiamme. I danni si elevano a milioni di lei. Tre operai sono stati gravemente ustionati. Le cause del sinistro non sono note; si ritiene, tuttavia, trattarsi di un attentato criminale.

L'ex sottosegretario di stato per la stampa e propaganda, Titeanu, che per cause politiche era stato messo in residenza forzata, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura del giudice d'istruzione e tradotto in prigione. Titeanu è accusato di aver speso milioni di lei appartenenti allo Stato, per i suoi bisogni personali.

Il suddito inglese Percy Clark, uno dei più importanti rappresentanti del capitalismo inglese nei distretti petroliferi romeni, è stato arrestato ieri in un albergo di Bucarest sotto l'accusa di tentato sabotaggio. Qualche tempo addietro il Clark era stato espulso dal distretto petrolifero, ma la Legazione di Gran Bretagna aveva domandato che egli fosse accreditato come console di Gran Bretagna a Ploesti.

Stamane il governo romeno ha diramato il seguente comunicato:

«Di fronte a talune affermazioni gratuite diffuse da certe stazioni radio, la cui trista specializzazione nel falsificare la verità è notoria, affermazioni che questa volta riguardano pretesi abusivi arresti e un cattivo trattamento fatto ad alcuni sudditi inglesi, i circoli ufficiali romeni tengono a precisare che:

1) Sui sudditi inglesi arrestati con il rispetto delle formalità procedurali sono stati trovati corpi di reato, fatto che dimostra come gli arrestati siano dediti al sabotaggio.

2) Attualmente gli arrestati si trovano sotto inchiesta giudiziaria e decisioni saranno prese dopo la conclusione delle indagini in corso.

3) Per quanto concerne la voce diffusa da alcuni circoli interessati circa il cattivo trattamento che verrebbe applicato agli arrestati, la verità è che lo stesso Ministro della Giustizia si occupa personalmente e da vicino delle indagini, che il console generale d'Inghilterra ha potuto visitare gli arrestati e convincersi del modo civile come essi sono trattati.

4) Tutto ciò che viene diffuso al di fuori di questa relazione ufficiale ha lo scopo di creare all'estero un'atmosfera ostile alla Romania.

«La Romania legionaria ed il generale Antonescu hanno adottato una linea di giustizia di dignità e di vera civiltà, ma anche di fermezza».

Un altro comunicato ufficiale a proposito delle voci diffuse sistematicamente e persistentemente dalla stampa ebraica, circa un cosidetto spostamento di truppe tedesche nella regione di Galatzi, precisa che nella suddetta regione non si trovano truppe germaniche, ma funzionari del partito nazionalsocialista che hanno la missione di organizzare il rimpatrio dei tedeschi dal sud della Bessarabia. Ogni altra affermazione o interpretazione è totalmente destituita di fondamento ed è di manifesta cattiva volontà.

L'Ambasciata di Romania presso il governo francese è stata abolita. L'attuale ambasciatore Franasovici è stato richiamato; presso il governo della repubblica francese è stato nominato ministro di Romania il ministro plenipotenziario Dinu Hiott.

Manovra di agenti britannici smascherata in Siria

Artificiosi movimenti contro la Commissione italiana d'armistizio

Beyrut, 4 ottobre.

Gli agenti del governo britannico nella Siria avevano proceduto alla creazione di una organizzazione di artificiosi movimenti contro l'opera della commissione italiana di armistizio e contemporaneamente la propaganda britannica diramava giornalmente attraverso le radiodiffusioni che le autorità francesi avevano respinto le richieste italiane che non erano previste dal trattato di armistizio.

La subdola manovra degli agenti britannici, intesa a provocare nelle popolazioni siriane un movimento dissidente, è stata inequivocabilmente smascherata e stroncata da un'operazione della polizia siriana, la quale ha arrestato numerose personalità tra le quali figurano un consigliere del ministero delle finanze, il sottocapo dell'ufficio diplomatico dell'Alto Commissario, un vice direttore della banca francese, il vice direttore della Regia dei tabacchi e quattro ufficiali. Risulta pure implicato nella losca faccenda un ministro plenipotenziario che era segretario generale dell'alto commissario che è stato recentemente richiamato in patria.

Gli ambienti arabi della Siria si sono già resi conto di quale valore essi debbono attribuire alle menzogne della propaganda britannica, perché ben sanno che i compiti della commissione italiana erano chiaramente stabiliti nel trattato di armistizio. Si apprende inoltre che l'alto commissario francese in Siria ha invitato la pubblica opinione a non credere alle notizie diffuse dalla radio inglese, dato che esse sono sempre tendenziose e menzognere. (Stefani)

Il nuovo Ambasciatore russo ricevuto da Ineunu

Ankara, 4 ottobre.

Il Presidente della Repubblica Ineunu ha ricevuto il nuovo Ambasciatore dell'U.R.S.S. Vinogradof, che gli ha rimesso le lettere credenziali, alla presenza del Ministro degli esteri Saragioglu. Vinogradof, che era ultimamente consigliere d'Ambasciata ad Ankara, ha 37 anni e si trova ad essere il più giovane capo di missione diplomatica sovietica.

Depositi militari inglesi distrutti dal fuoco in Egitto

Si tratterebbe di un attentato compiuto dai beduini

Tetuan, 4 ottobre.

Sulla grande autostrada che va dal Cairo all'oasi di Faym, numerosi depositi militari inglesi sono stati distrutti da un incendio. Si crede che gli autori dell'attentato siano dei beduini delle zone di frontiera che sono stati costretti dall'autorità militare britannica a trasferirsi nell'interno del paese. (Stefani)

Le chiamate alle armi in America rinviate a dopo le elezioni

Washington, 4 ottobre.

I giornali annunciano che la prima chiamata della leva obbligatoria — che dovrebbe aver luogo il 16 c. m. — è stata rinviata a dopo le elezioni.

Morti e feriti in Jugoslavia per uno scontro ferroviario

Belgrado, 4 ottobre.

Un disastro ferroviario è avvenuto oggi sulla linea Belgrado-Nis, nei pressi della stazione di Kusalak. Un treno speciale, fortunatamente vuoto, che procedeva a tutta velocità, ha investito il rapido di Belgrado. Si deplorano tre morti, quattro feriti gravi e otto feriti leggeri. La sciagura è stata causata da disattenzione del macchinista del treno speciale, il quale non aveva osservato che la linea non era libera.

Un milione del Duce per case popolari a Vicenza

Vicenza, 4 ottobre.

Il Duce, informato dalle autorità locali della necessità di costruire un gruppo di case popolarissime per famiglie bisognose di due rioni della città, ha assegnato a tale scopo un milione. La notizia del generoso gesto del Duce, che permetterà la rapida soluzione del problema dando abitazioni sane a 106 famiglie del popolo, è stata accolta con commozione dalla cittadinanza della cui riconoscenza si è reso interprete il podestà con un vibrante telegramma.

De Cicco oggi parlerà alle Camicie Nere dell'Urbe

Roma, 4 ottobre.

Nel pomeriggio di domani sabato il componente del Direttorio nazionale del P.N.F. Attilio De Cicco, segretario dei Fasci Italiani all'estero parlerà in piazza Colonna alle Camicie Nere ed al popolo dell'Urbe.

Dà alla luce un bimbo mentre è travolta dal tram

La madre uccisa e il figlio illeso

Taranto, 4 ottobre.

Stasera, a causa dell'oscurità, la trentenne Maria Cantore era investita da un tram. In istato di avanzata gravidanza, la donna nel tragico frangente, mentre era trascinata per parecchi metri dal tram, dava alla luce un bimbo. Mentre la poveretta riportava ferite gravissime, una quasi incredibile fortuna risparmiava il neonato, che rimaneva illeso. Così, mentre, subito dopo, la Cantore era raccolta morente, il bimbo veniva sollevato vivo e vitale, fra la sorpresa degli accorsi.

La creatura era subito portata al brefotrofio, mentre l'infelice madre spirava nonostante i soccorsi. Inutile dire che il fatto, subito divulgato in città, ha suscitato la più viva commozione.

Scontro ferroviario con sedici feriti

Rieti, 4 ottobre.

Alle ore 20,45 di ieri sera, il treno in arrivo ad Antrodoco da Terni urtava, sullo scambio d'ingresso, contro una locomotiva che rientrava al deposito. Come conseguenza si sono avuti sedici feriti, dei quali piuttosto gravi due: il conducente e un viaggiatore. Lievi danni al materiale, nessuna interruzione al servizio. Dai primi accertamenti risulterebbe che il treno entrò in stazione senza rispettare il segnale di via impedita.

La morte a 90 anni della contessa Elisa Trivulzio

Milano, 4 ottobre.

A novant'anni s'è spenta a Sismano improvvisamente la contessa Elisa Trivulzio dei duchi Gallarati Scotti, zia del nostro Podestà, dama di fervide virtù religiose e patriottiche. Aveva partecipato nel 1906 al congresso contro il duello ed era stata la prima presidente delle donne cattoliche di Milano. A lei si devono la benemerita opera delle liberate dal carcere, e lo sviluppo preso dal movimento delle universitarie cattoliche e dai ritiri operai. Attivissimo fu il suo contributo dato durante la grande guerra per i profughi.

TEATRI

Nel Salone de «La Stampa»

I fratelli Clerici

Nel riprendere la consuetudine degli spettacoli teatrali nel nostro Salone, inaugureremo la stagione con un'eccezionale esibizione che sarà certamente assai gradita dagli amici del giornale. La Compagnia comica parmense dei fratelli Italo e Giulio Clerici — che, per la prima volta si è presentata al pubblico torinese e tuttora lo diverte dal palcoscenico del Carignano — si trasferirà lunedì prossimo, alle ore 16,30, su quello del nostro teatrino per concedere anche ai nostri amici due ore di lieto e sano godimento artistico. I fratelli Clerici, attori istintivi e comicissimi, interpreti gustosi del teatro vernacolo parmense — che solo da pochi mesi si è affacciato con successo alle ribalte di alcune grandi città, oltre i limiti della terra emiliana — rappresentano quanto di più naturale, di significativo e di espressivo possa scaturire dall'animo popolare regionale per trasformarsi nelle amene favole sceniche ridanciane e per trasfondere in chi li ascolta e li vede quel tanto di gaiezza riposante che essi stessi creano animando i loro spassosi personaggi.

I Clerici e i loro compagni rappresenteranno dunque nel nostro Salone una delle loro più brillanti commedie: *La figliastra di Torquato*, di M. De Marchi, in cui il pubblico torinese ha avuto modo, al Carignano, di apprezzarli e applaudirli.

Come per il passato, lo spettacolo di lunedì prossimo sarà riservato agli abbonati al giornale, i quali potranno ritirare gli inviti presso l'Ufficio abbonamenti a cominciare *dalle ore 14,30 di oggi, sabato*, presentando la fascetta di abbonamento applicata alla testata del giornale di oggi.

La lirica al Vittorio Emanuele

Stasera e domani alle 15,15: *Tosca*; domani sera: *Traviata*

Questa sera, alle 20,30 — come abbiamo più volte annunciato — si inizia al Vittorio Emanuele la stagione lirica indetta dal Sindacato Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo. Si rappresenta la *Tosca* di Giacomo Puccini, che ha per interpreti principali il tenore Giuseppe Lugo, il soprano Nora Visciola e il baritono Giovanni Inghilleri. Quest'opera, con gli stessi interpreti, sarà replicata domani alle 15,15. Domani sera, alle 20,30, avrà luogo la prima rappresentazione della *Traviata* con il soprano Mercedes Capsir, il tenore Aldo Vannucci e il baritono Emilio Ferrari. Le due opere sono state concertate e saranno dirette dal maestro Mario Braggio. Direttore dei cori il maestro Mogliotti. E' assicurato il servizio tranviario alla fine degli spettacoli serali. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

CRONACA

Due nuove Medaglie d'Oro al labaro del G. U. F.

Con le Medaglie d'Oro concesse ai Fascisti Universitari Remo Schenoni e Annibale Lovera di Maria, il Gruppo Universitario «Amos Maramotti» ha appuntato la 18ª e la 19ª Medaglia d'Oro sul proprio Labaro.

Nuova gloria si aggiunge al labaro del nostro Guf «Legionario e fascistissimo» verso cui la cittadinanza guarda con tanta simpatia perchè nelle sue file aduna la parte più eletta delle nuove generazioni littorie. Luminose sono sempre state le tradizioni di valore degli universitari torinesi che in ogni tempo sono stati gli affermatori dei più alti sentimenti di amor patrio. Le due nuove Medaglie d'oro che fregiano la nera insegna degli Universitari della nostra città sono una riprova dello appassionato slancio con cui in questo solare tempo mussoliniano i giovani sanno unire alla virtù dei meditati studi quella dello sprezzo del pericolo e del sacrificio per i supremi ideali. Alla memoria dei Caduti va il riconoscente pensiero di tutta la cittadinanza.

I lavori di sistemazione della Stazione di Porta Nuova

A conferma delle notizie date sulla imminente sistemazione dei servizi ferroviari nella stazione di Porta Nuova (biglietteria, bagagli, ecc.), in dipendenza della demolizione completa della tettoia di ferro, ieri mattina sono stati iniziati, da parte dei Fratelli Ponchia, che hanno l'incarico della demolizione di tutto il fabbricato, i lavori di copertura per la protezione dei due padiglioni del caffè ristoratore. Seguiranno, in un secondo tempo, e non appena giunta l'approvazione della sede Centrale, quelli di demolizione del chiosco della biglietteria che troverà posto, in via provvisoria, nell'attuale salone dei bagagli in partenza.

Investimento mortale

Ieri mattina tale Maddalena Giolitto in Bonelli, di 79 anni, abitante in via Montrosa 48, mentre transitava in corso Palermo veniva investita da una vettura tranviaria della 18.a linea, e avendo riportato la frattura della base cranica decedeva poco dopo il suo arrivo all'Astanteria Martini dove era stata immediatamente trasportata.

Còlto da malore in cantina muore durante il tragitto all'ospedale

Il diciottenne Pietro Pesando di Francesco, abitante in via Casale 10, sceso ieri nella cantina, veniva colto da grave malore. Subito soccorso, il poveretto decedeva prima di giungere all'Astanteria Martini. Quei sanitari ne constatavano la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA